

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi

### GIUNTA REGIONALE

**Atto del Dirigente a firma unica:** DETERMINAZIONE n° 9666 del 11/07/2014

**Proposta:** DPG/2014/10261 del 11/07/2014

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

**Oggetto:** PARERE MOTIVATO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR DELL'EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Firmatario:** ALESSANDRO DI STEFANO in qualità di Responsabile di servizio

**Luogo di adozione:** BOLOGNA data: 11/07/2014

## **SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE IL RESPONSABILE**

PREMESSO CHE:

- 1.1 con DGR 1691 del 18 novembre 2013 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il quadro di contesto e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020;
- 1.2 la Regione Emilia-Romagna a partire dal 2013 ha attivato un percorso partecipato di ascolto e confronto con il mondo produttivo e la comunità emiliano-romagnola finalizzato alla nuova programmazione regionale del Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- 1.3 il Programma operativo regionale (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (2014-2020), ai sensi del D. Lgs. 152/06, è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica;
- 1.4 l'autorità competente alla valutazione ambientale strategica ad assumere il parere motivato di cui all'art. 15 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006 è la Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08;
- 1.5 in particolare ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1392 dell' 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale è stato, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della LR. 13 giugno 2008, n. 9, individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale provinciale;
- 1.6 ai sensi della medesima deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, per i piani e programmi approvati dalla Regione di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 1 della L.R. 9 del 2008 il parere motivato in merito alla valutazione ambientale di cui rispettivamente all'art. 12, comma 4 e all'art. 15, comma 1 del D. Lgs 152 del 2006 è espresso tramite determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

- 2.1 con nota NP.2014.5755 del 6 maggio 2014 la Direzione generale Attività produttive, commercio, turismo della Regione Emilia Romagna ha comunicato che con DGR n. 574 del 28 aprile 2014 è stata adottata la proposta del Programma Operativo Regionale (POR FESR 2014-2020), ha pubblicato in pari data sul BURERT dell'avviso di adozione del Programma e la possibilità di consultare gli elaborati della proposta di Programma, compreso il Rapporto ambientale e lo Studio di incidenza sul sito web regionale al fine dello svolgimento della procedura di VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- 2.2 la proposta di Programma operativo regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020 è sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica, integrata nel procedimento di formazione e approvazione del piano/programma (artt. da 11 a 18 del D.Lgs. 152/06);
- 2.3 il Rapporto Ambientale allegato al "Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014-2020" è adeguato a svolgere, le funzioni affidate al "Rapporto ambientale" di cui all'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e smi;
- 2.4 la valutazione ambientale della proposta del Programma regionale ha accompagnato il processo di programmazione fin dalla fase preliminare;
- 2.5 sui documenti preliminari del Programma regionale, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 152/06, è stata svolta la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale per definire la portata e il dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, attraverso la convocazione da parte del Servizio VIPSA di un incontro in data 8 aprile 2014 (PG.2014.91391);
- 2.6 la fase di consultazione preliminare si è conclusa con la trasmissione da parte del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione sostenibilità Ambientale all'autorità procedente del contributo valutativo contenente le indicazioni per la redazione del Rapporto ambientale (PG.2014.137298 del 18/04/2014);
- 2.7 i Documenti preliminari del Programma sono stati inoltre sottoposti ad una fase di consultazione e partecipazione pubblica con il mondo produttivo e la comunità emiliano-romagnola, nella quale sono stati svolti i seguenti incontri pubblici:
  - 24 giugno 2013 - " Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione - Smart Specialisation

Strategy”

- 4 luglio 2013 - “S3 Regione Emilia Romagna - Le priorità tecnologiche regionali”
- 16 luglio 2013 - “Finanza per lo sviluppo”;
- 17 settembre 2013 - “Green economy e sostenibilità”;
- 5 novembre 2013 - “Limiti e opportunità per gli strumenti di intervento delle politiche della nuova programmazione comunitaria alla luce della normativa aiuti di stato 2014-2020”;
- 11 novembre 2013 - “Horizon 2020: le opportunità e le sinergie con i fondi strutturali”
- 13 novembre 2013 - “Start up e innovazione”;
- 21 gennaio 2014 - “La Smart Specialisation Strategy dell’Emilia-Romagna”;

2.8 la proposta di Programma è stata depositata in formato digitale presso la Regione Emilia-Romagna (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e Direzione generale attività produttive, commercio, turismo), per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna, avvenuta con comunicazione sul BUR n. 117 del 6 maggio 2014;

2.9 sono stati, inoltre, messi a disposizione del pubblico gli elaborati del Programma, il relativo Rapporto Ambientale e lo Studio di incidenza, sul sito Web della Regione Emilia - Romagna, ai sensi del art. 14, comma 2 del D. Lgs 152/2006, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell’avviso sul BUR;

2.10 le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del Programma, e sugli effetti e impatti ambientali ad essi conseguenti, previste dall’art. 14 del D. Lgs 152/2006, sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione del Programma, nonché durante la fase di deposito e partecipazione;

2.11 in data 18 giugno 2014, presso la sede della Regione Emilia - Romagna, in viale A. Moro 30 a Bologna, è stata svolta una riunione ai fini della consultazione dei “soggetti competenti in materia ambientale” al fine di acquisire le loro valutazioni in merito alla proposta di “Programma Operativo Regionale - POR FESR 2014-2020” ed al relativo Rapporto Ambientale, ai sensi dell’art.13 del D.Lgs.152/06;

2.12 a tale riunione, convocata con nota prot. PG.2014.226590 del 4 giugno 2014 a firma del responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sono stati invitati i soggetti competenti in materia ambientali, così individuati:

- Comuni della Regione Emilia - Romagna;

- Unione dei Comuni della Regione Emilia - Romagna;
- Provincia di Rimini, Provincia di Ravenna, Provincia di Ferrara, Provincia di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Forlì - Cesena;
- Regione Emilia - Romagna (Direzione Generale Agricoltura, Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, Direzione generale sanità e politiche sociali, Direzione generale reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità, Servizio parchi e risorse forestali, Servizio risanamento atmosferico acustico elettromagnetico, Servizio rifiuti e bonifica siti, Servizio tutela e risanamento risorsa acqua);
- Autorità di Bacino del fiume Arno - Distretto Appennino Settentrionale, Autorità di Bacino del Reno, Autorità di Bacino del Po, Autorità di Bacino del Fiume Tevere, Autorità di Bacino Marecchia-Conca;
- ARPA Emilia Romagna, ARPA Sez. Piacenza, ARPA Sez. Parma, ARPA Sez. Reggio Emilia, ARPA Sez. Modena, ARPA Sez. Bologna, ARPA Sez. Ferrara, ARPA Sez. Ravenna, ARPA Sez. Forlì, ARPA Sez. Cesena, ARPA Sez. Rimini;
- Ausl Distretto di Piacenza, Ausl Distretto Parma, Ausl Distretto Reggio Emilia, Ausl Distretto Modena, Ausl Distretto di Bologna, Ausl Distretto Ravenna, Ausl Distretto Forlì, Ausl Distretto Cesena, Ausl Distretto Rimini, Ausl Distretto di Ferrara;
- Parco nazionale Foreste Casentinesi, Parco nazionale Appennino Tosco Emiliano, Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello, Ente di Gestione Emilia occidentale, Ente di Gestione Emilia centrale, Ente di Gestione Emilia orientale, Ente di Gestione Delta del Po, Ente di Gestione Romagna;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e del Paesaggio;
- Regione Marche, Regione Toscana, Regione Veneto, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Liguria;

2.13 i partecipanti a tale riunione (Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna, Provincia di Ferrara, Ente di Gestione Emilia Orientale, Autorità di Bacino del Reno, Comune di Sestola, Comune di Crevalcore, Comune di Faenza, Comune di Berceto, Comune di Anzola dell'Emilia, Comune di Monte San Pietro, Comune di Cavezzo, Provincia di Bologna, Provincia di Rimini, Servizio risanamento atmosferico acustico elettromagnetico, Direzione Regionale per i Beni Culturali e del Paesaggio DEL Ministero per i Beni e le Attività Culturali) hanno fornito

contributi che sono stati tenuti in considerazione nelle valutazioni di cui ai successivi punti;

2.14 entro i termini del deposito sono pervenute in merito al Programma in oggetto alla Regione Emilia Romagna le seguenti osservazioni:

1	NP.2014.8224 del 27/06/2014	SERVIZIO RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO. DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
2	PG.2014.0247552 del 27/06/2014	COMUNE DI FAENZA
3	PG.2014.248722 del 30/06/2014	MACROSISTEMI SNC
4	PG.2014.0248716 del 30/06/2014	PROVINCIA DI FORLI'-CESENA. SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE
5	PG.2014.0251431 del 02/07/2014	COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA
6	PG.2014.0252373 del 03/07/2014	LUCIA GAZZOLA BAGNAROCK
7	PG.2014.0251447 del 02/07/2014	ASSOCIAZIONE ATRIUM
8	PG.2014.0251400 del 02/07/2014	PROVINCIA DI FERRARA
9	PG.2014.0251936 del 03/07/2014	NOTAIO FANTI GROSSI
10	PG.2014.0253151 del 03/07/2014	LEGACOOOP AGIS
11	PG.2014.0253171 del 03/07/2014	AVV.MARCELLO MARAN
12	PG.2014.253187 del 03/07/2014	SOGEAT
13	PG.2014.253190 del 03/07/2014	LA BANCA ANGELA
14	PG.2014.253179 del 03/07/2014	BRUSER
15	PG.2014.0254039 del 04/07/2014	LEGACOOOP EMILIA-ROMAGNA
16	PG.2014.0254217 del 04/07/2014	COMUNE DI FORLI'
17	PG.2014.0254323 del 04/07/2014	MEDIATICWEB
18	PG.2014.0254329 del 04/07/2014	CONFAO
19	PG.2014.0254351 del 04/07/2014	SAMUELE LA BANCA
20	PG.2014.254358 del 04/07/2014	COMUNE DI BOMPORTO
21	PG.2014.254363 del 04/07/2014	LEGAMBIENTE
22	PG.2014.0254380 del 04/07/2014	ABACOADR
23	PG.2014.0254384 del 04/07/2014	AVV.FEDERICA FOCHI
24	PG.2014.0254392 del 04/07/2014	CONFCOMMERCIO

25	PG.2014.0254435 del 04/07/2014	CRISTINA PALLOTTA
26	PG.2014.254427 del 04/07/2014	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA
27	PG.2014.254462 del 04/07/2014	PAMELA RAGAZZI - ASTER
28	PG.2014.254509 del 05/07/2014	ECOPEST
29	PG.2014.254510 del 05/07/2014	SPETTOLI FLAVIO
30	PG.2014.254511 del 05/07/2014	FULVIO BEGHINI
31	PG.2014.255222 del 07/07/2014	COMUNE DI MALALBERGO

2.15 le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti del Piano, e sugli effetti e impatti ambientali ad essa conseguenti, previste dall'art. 14 del D. Lgs 152/2006, sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione del Programma, nonché durante la fase di deposito e partecipazione;

### 3 CONSIDERATO CHE:

3.1 la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014-2020 si compone dei seguenti elaborati:

- Programma operativo regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020;
- Strategia regionale di innovazione per la specializzazione intelligente;
- Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna;
- Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica;
- Studio di Incidenza;

3.2 il "Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020" (POR), discende dagli obiettivi della Strategia europea 2020 e si incardina sulla Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Emilia-Romagna, e discende, inoltre, dal Quadro Strategico Comune, che si esplicita nei Fondi Europei Strutturali e di Investimento e, a livello nazionale, dall'Accordo di Partenariato tra Commissione Europea e Italia;

3.3 il programma POR FESR 2014-2020 si pone in una logica di forte continuità con la programmazione 2007-2013 come naturale evoluzione di un sistema di politiche regionali integrate attuate nel corso dell'ultimo decennio a favore della crescita e della competitività del sistema produttivo e territoriale della regione;

3.4 gli elementi che percorrono trasversalmente la strategia in

una logica di attrattività e competitività dell'intero sistema regionale sono:

- la ripresa di un percorso di crescita intesa nel senso di sostegno agli investimenti fissi, in ricerca ed innovazione, internazionalizzazione, nuova impresa;
- la pervasività della Strategia Regionale della Ricerca e dell'Innovazione (S3) sul sistema produttivo e territoriale, sull'offerta pubblica di ricerca e sulla domanda pubblica;
- l'innalzamento del rango dei territori declinato in una logica di attrattività dei centri urbani e di sostegno alla coesione territoriale delle aree interne;
- la sostenibilità dello sviluppo che deve guidare gli interventi sia in termini di adozione di tecnologie che di opportunità per lo sviluppo del settore green e clean;
- lo sviluppo dell'ICT ed i suoi impatti su crescita, efficienza, inclusione sociale;
- l'opportunità di partecipazione ai benefici della società della conoscenza;

3.5 in particolare il Programma Operativo POR FESR intende focalizzare la sua strategia su 6 assi prioritari (a cui si aggiunge l'asse di assistenza tecnica), che riprendono gli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 in stretta relazione con la Strategia Europa 2020 e in coordinamento ed integrazione con i Programmi FSE e FEASR:

- Asse 1 Ricerca e innovazione (con riferimento all'obiettivo Tematico 1);
- Asse 2 Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale (con riferimento all'Obiettivo Tematico 2);
- Asse 3 Competitività e attrattività del sistema produttivo (con riferimento all'Obiettivo Tematico 3);
- Asse 4 Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo (con riferimento all'Obiettivo Tematico 4);
- Asse 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali (con riferimento all'Obiettivo Tematico 6);
- Asse 6 Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (in attuazione dell'Agenda Urbana e con riferimento agli Obiettivi Tematici 2, 4, 6);

3.6 le risorse complessivamente destinate per l'attuazione del Programma ammontano a 481.895.272 euro e rispondono, superandoli, ai tetti della concentrazione tematica prevista:

	Dotazione finanziaria	Percentuale sul
--	-----------------------	-----------------



	(Milioni di euro)	totale
Asse 1	144,6	30
Asse 2	24,1	5
Asse 3	120,5	25
Asse 4	96,4	20
Asse 5	48,2	10
Asse 6	28,9	6
Assistenza tecnica	19,3	4
TOTALE	481,9	100

3.7 per ciascun asse prioritario il Programma regionale dettaglia obiettivi specifici ed esempi di azioni da sostenere, come da elenco seguente:

Priorità di investimento FESR	Obiettivi specifici del POR-FESR	Esempi delle azioni da sostenere
<b>Asse Prioritario 1: Ricerca e innovazione</b>		
Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca e l'innovazione (R&I), sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici)</li> <li>• Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese</li> <li>• Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</li> <li>• Sostegno alle attività collaborative di R&amp;S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi</li> <li>• Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala</li> <li>• Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di</li> </ul>

Priorità di investimento FESR	Obiettivi specifici del POR-FESR	Esempi delle azioni da sostenere
diffusione di tecnologie con finalità generali		conoscenza e ad alto valore aggiunto
Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la R&I e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans europei, nazionali e regionali</li> <li>• Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3</li> <li>• Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione</li> <li>• Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di special. intelligente</li> </ul>
<b>Asse Prioritario 2: Sviluppo ICT ed attuazione Agenda Digitale</b>		
Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale e sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contributo a "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria</li> <li>• Soluzioni tecnologiche per</li> </ul>

Priorità di investimento FESR	Obiettivi specifici del POR-FESR	Esempi delle azioni da sostenere
la domanda di TIC		<p>l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità e i beni culturali e soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali</li> </ul>
Rafforzare le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	<p>Digitalizzazione dei processi amm. e diffusione di serv. digitali pienam. interoperabili di PA offerti a cittadini e imprese</p> <hr/> <p>Potenziamento domanda ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</p> <p>Potenziamento domanda ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</p> <p>Potenziamento domanda ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</p>	
<b>Asse Prioritario 3: Competitività e attrattività del sistema produttivo</b>		
Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali,	Rilancio alla propensione di investimenti del sistema produttivo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento</li> </ul>

Priorità di investimento FESR	Obiettivi specifici del POR-FESR	Esempi delle azioni da sostenere
<p>nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione</p>	<p>Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese</p> <p>Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p>	<p>dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</li> <li>• Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, custode relationship management)</li> <li>• Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa</li> <li>• Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci</li> <li>• Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligatoria innovativa per le PMI (es. minibond)</li> </ul>
<p>Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale</li> <li>• Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI</li> <li>• Missioni incoming e outgoing per la promozione dell'attrattività ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri</li> </ul>

Priorità di investimento FESR	Obiettivi specifici del POR-FESR	Esempi delle azioni da sostenere
<p>Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza</li> <li>• Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.</li> <li>• Fondo Rotativo per le Nuove Imprese</li> </ul>
<b>A Prioritario 4: Promozione low carbon economy</b>		
<p>Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa</p>	<p>Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</li> <li>• Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico</li> <li>• Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)</li> </ul>
<p>Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese</p>	<p>Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza</li> <li>• Fondo Rotativo per la qualificazione energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili</li> </ul>

Priorità di investimento FESR	Obiettivi specifici del POR-FESR	Esempi delle azioni da sostenere
<p>Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</p> <p>Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</p>	<p>Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> <p>Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto</li> <li>Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte</li> <li>Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione)</li> <li>Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub</li> <li>Incentivi per l'adozione e la razionalizzazione di sistemi e infrastrutture di distribuzione eco compatibile delle merci</li> </ul>
<p>Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione</p>	<p>Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne"</li> <li>Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a smart grids e a impianti di produzione da FER</li> </ul>
<p><b>Asse Prioritario 5: Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali</b></p>		
<p>Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale</p>	<p>Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo</li> <li>Interventi per la tutela, la</li> </ul>

Priorità di investimento FESR	Obiettivi specifici del POR-FESR	Esempi delle azioni da sostenere
	<p>attrazione</p> <p>Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche</p>	<p>valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</li> <li>• Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</li> </ul>
<b>Asse Prioritario 6: Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (in attuazione dell'Agenda Urbana)</b>		
<p>Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC</p>	<p>Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali</li> </ul>
<p>Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</p>	<p>Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto</li> <li>• Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte</li> <li>• Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione)</li> <li>• Sviluppo delle infrastrutture</li> </ul>

Priorità di investimento FESR	Obiettivi specifici del POR-FESR	Esempi delle azioni da sostenere
		<p>necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivi per l'adozione e la razionalizzazione di sistemi e infrastrutture di distribuzione eco compatibile delle merci</li> </ul>
Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo</li> </ul>
	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</li> </ul>

3.8 l'analisi dei fattori positivi e negativi rilevanti per il POR è stata effettuata tramite una analisi SWOT facendo emergere i punti di forza e di debolezza rispetto alle priorità di investimento del FESR:

Punti di forza	Punti di debolezza
<b>Ricerca</b>	
<p><input type="checkbox"/> <b>Posizionamento regionale in miglioramento rispetto all'Indice di innovazione regionale:</b> da "medium" del 2007 e 2009 a "high" del 2011.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Presenza diffusa sul territorio ed attrattività delle Università:</b> 141.700 iscritti nel 2012/2013: 8,3% del totale nazionale; indice di attrattività universitaria 30,3%, dato ottimo nel panorama nazionale.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Sistema di ricerca diffuso:</b> con la presenza di alcuni importanti enti di ricerca nazionali (CNR, ENEA, INAF, INGV, INFN, INFN) e numerosi centri di ricerca di piccola dimensione a carattere aziendale o consortile</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Buona presenza di studenti universitari stranieri:</b> oltre 8.500 studenti stranieri iscritti ad un corso di laurea della regione, pari al 6% del totale degli iscritti (incidenza più alta di quella registrata a livello nazionale, pari al 4%).</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Laureati in discipline tecnico scientifiche:</b> in regione si contano 18,3 laureati in scienza e tecnologia ogni mille abitanti di 20-29 anni, un valore superiore sia a quello nazionale (12,4) che europeo; oltre il 30% dei laureati in regione nell'ultimo anno.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo:</b> incidenza maggiore (1,24% dell'occupazione totale) di quanto rilevato a</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>Formazione avanzata al di sotto della media europea:</b> nel 2013 le persone di 25-64anni con educazione terziaria sono il 17,8% del totale, dato superiore a quello nazionale e anche in costante crescita, ma inferiore a quello medio europeo (come registrato anche per la fascia 30/34 anni).</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Intensità degli investimenti in Ricerca e Sviluppo:</b> gli investimenti rappresentano l'1,43% del PIL regionale, dato superiore alla media nazionale ma inferiore alla media UE15 e agli obiettivi di Europa 2020.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Frammentazione sistema di ricerca e sviluppo:</b> nonostante una presenza diffusa, l'offerta di strutture per la ricerca risulta ancora eccessivamente frammentata, non pienamente capace di creare massa critica. Inoltre si rileva ancora una rigidità istituzionale delle organizzazioni della ricerca.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Modesta posizione sulla Bilancia tecnologica regionale:</b> dal mercato della tecnologia l'Emilia ha incassato nel 2009 solo lo 0,25% di quanto incassato tramite le merci esportate; la vendita di diritti e servizi di know-how da parte dell'Emilia-Romagna rappresenta solo il 5% del totale nazionale.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Servizi ad alto livello di conoscenza:</b> i settori ad alta intensità di conoscenza (Knowledge intensive), che comprendono i servizi</p>



<p>livello nazionale ed europeo.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Brevetti registrati all'European Patent Office:</b> i brevetti provenienti dalla regione - seppur in calo nell'ultimo periodo - rappresentano il 15% del totale nazionale, con la miglior media di brevetti pro capite, al di sopra di quella europea.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Propensione all'innovazione delle imprese regionali mediamente più elevata della media nazionale:</b> il 37,7% delle imprese con almeno 10 addetti hanno introdotto almeno un'innovazione nel processo produttivo.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Specializzazione nei settori manifatturieri a medio-alta tecnologia:</b> i settori manifatturieri a medio-alta tecnologia impiegano l'8% dell'occupazione totale della regione, mentre rappresentano il 4,8% in Italia ed il 4,5% a livello europeo. In termini di esportazioni questi settori rappresentano il 52,6% delle esportazioni regionali totali (nel Nord rappresentano il 44,4% e a livello nazionale il 38,5%).</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Crescenti rapporti collaborativi tra imprese innovative e strutture di ricerca</b></p>	<p>di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività professionali, scientifiche e tecniche, l'Istruzione, la sanità e assistenza sociale, ecc. - rappresentano solo il 29,7% dell'occupazione totale (sono il 33,8% a livello nazionale ed il 39% a livello di UE27).</p>
---	---

### Agenda digitale

<p><input type="checkbox"/> <b>Banda Larga e digital divide di prima generazione:</b> la copertura regionale lorda da infrastrutture di banda larga di prima generazione ha raggiunto il 98%, un valore non lontano dall'obiettivo del 100% fissato dall'Agenda Digitale Europea per fine 2013. La popolazione regionale in digital divide di prima generazione (&lt; 2 Mb/s), in costante riduzione negli anni, ha raggiunto il 9,9%, considerando solo la rete fissa, ma scende al 3% se si include anche il wireless.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Dotazioni delle tecnologie ICT tra le imprese:</b> buon posizionamento a livello nazionale ed europeo, seppur in alcuni casi con valori leggermente inferiori all'UE27, per quanto riguarda l'utilizzo del computer (97% delle imprese con più di 10 addetti), il possesso di una connessione internet (94%), il possesso di un sito web aziendale (79%), il possesso di una connessione in banda larga (87%).</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Digitalizzazione della PA:</b> servizi online, posta certificata, firma elettronica, fascicolo sanitario elettronico: dal 2011 tutti i 348 comuni offrono almeno un servizio interattivo, contro i 272 dell'anno precedente.</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>Banda larga di seconda generazione:</b> la popolazione regionale con la disponibilità di accesso a servizi a banda larga superiori a 30 Mb/s è pari al 9% circa del totale, un dato inferiore a quello nazionale (10%) e lontano dall'obiettivo di Europa2020 (che prevede il 100% entro il 2020).</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Persone che non hanno mai utilizzato internet:</b> altrettanto importante è il divario per quanto riguarda la popolazione che non ha mai usato internet, che rappresenta in Emilia-Romagna ancora più di un terzo del totale (34%), inferiore al dato italiano (39%) ma superiore di 10 punti percentuali al dato europeo (24%) e di 19 punti percentuali dall'obiettivo dell'Agenda digitale europea (15% entro il 2015).</p> <p><input type="checkbox"/> <b>E-commerce:</b> le persone che utilizzano il web per ordinare o acquistare prodotti e servizi sono in aumento, ma ancora al di sotto del livello europeo e degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. Attualmente sono il 20% della popolazione regionale, ben al di sotto del 43% rilevato per l'UE27 e dell'obiettivo del 50% entro il 2015.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Uso di internet da parte degli addetti delle imprese:</b> dati in linea con il panorama nazionale ma inferiore alla media UE27.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Relazioni delle imprese con la PA:</b> le imprese regionali utilizzano meno i servizi online della Pubblica Amministrazione rispetto al quadro nazionale.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Settore dei servizi di informazione e comunicazione:</b> in rapporto agli occupati totali, il settore rappresenta in Emilia-Romagna il 2,2%, un valore superiore a quello del Nord-Est (1,9%), ma inferiore al dato nazionale (2,4%) e a quello europeo (UE 27 2,9%).</p>
--	---

### Energia

<p><input type="checkbox"/> <b>Incremento delle fonti rinnovabili:</b> le tendenze in atto confermano un aumento del contributo delle fonti rinnovabili, che assumono un ruolo sempre maggiore (biomassa, fotovoltaico); la produzione di energia elettrica da rinnovabili ha superato il 15%.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Efficienza dei consumi relativamente buona:</b> l'efficienza dei settori più energivori e degli impianti di trasformazione energetica è superiore alla media nazionale, ad esempio grazie alla diffusione della certificazione energetica degli edifici e della diffusione di impianti cogenerativi.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Potenzialità di biomasse energeticamente utili, anche provenienti dai rifiuti:</b> l'Emilia-Romagna presenta una significativa potenzialità per la produzione di biomasse a fini energetici (forestazione, coltivazioni no-food, biogas da allevamenti).</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Sistema di competenze in rapida crescita grazie al sistema diffuso di certificazione energetica degli edifici</b> (oltre 5000 i professionisti accreditati).</p>	<p><input type="checkbox"/> <b>Scarsità di indicatori strutturali per la rilevazione sistematica di alcune prestazioni energetiche:</b> l'Emilia-Romagna ha una buona conoscenza dei suoi sistemi energetici, mancano però ancora diversi indicatori strutturali specifici e la sistematica rilevazione di alcune prestazioni energetiche molto importanti, come quelle degli edifici e degli impianti pubblici o quelle sull'efficientamento dei privati.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Dipendenza energetica della regione:</b> la regione presenta una significativa dipendenza energetica complessiva; le importazioni di energia sono fondamentali per la copertura dei fabbisogni interni, coprendo le rinnovabili circa il 5% del fabbisogno energetico complessivo.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Scasso numero di produttori di tecnologie:</b> in molti settori le imprese emiliano romagnole si collocano nella parte intermedia e finale della filiera (es. installatori per il settore energia) mentre risulta ancora bassa la quota di produttori di tecnologie in grado di produrre innovazione.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Emissioni atmosferiche notevoli dal settore energia:</b> in Emilia-Romagna è necessario ridurre ulteriormente ed in modo significativo le emissioni atmosferiche legate alle trasformazioni energetiche sia per quanto riguarda le emissioni dei gas climalteranti sia per gli inquinanti quali PM10, NOx e COV.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Bassa efficienza energetica per agricoltura e agroindustria.</b></p>
<b>Competitività del sistema produttivo</b>	
<p><input type="checkbox"/> <b>Sistema industriale fortemente integrato</b> intorno ad aree di specializzazione, altamente articolate al loro interno.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Alta specializzazione e attenzione all'innovazione di prodotto e di processo</b> da parte delle imprese.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Sistema produttivo con un'alta vocazione all'export:</b> nel 2012 l'Emilia-Romagna ha esportato beni per un valore totale di circa 49,5 miliardi di euro, pari al 41,6% dell'export del Nord Est e al 12,7% di quello italiano.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Saldo della bilancia commerciale in forte attivo e in tendenziale incremento:</b> nel 2012 ammonta ad oltre 21 miliardi di euro, +17% sul 2011.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Elevata presenza di imprese e buona dinamica imprenditoriale,</b> con un forte radicamento territoriale delle imprese.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Forte incidenza delle imprese manifatturiere</b> (oltre 45.000 su 420.000 imprese totali) corredato da un elevato sistema di competenze.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Investimenti diretti esteri:</b> sistema produttivo proiettato verso l'esterno, più "conquistatore che conquistato".</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Industrie culturali e creative:</b> il sistema produttivo culturale dell'Emilia-Romagna sembra confermare un buon potenziale di sviluppo. Esso è costituito da oltre 33 mila imprese, pari al 7% del totale, con l'impiego di oltre 106 mila addetti, pari al 5% del totale regionale.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Importante mercato finanziario</b> per la raccolta bancaria e per i prestiti bancari, nonostante le difficoltà legate alla crisi economica in corso, l'Emilia-Romagna risulta essere un'importante piazza finanziaria, seconda solo alla Lombardia.</p>	<p><input type="checkbox"/> Basso livello manageriale delle imprese per affrontare la competizione internazionale.</p> <p><input type="checkbox"/> Difficoltà di crescita per le startup innovative e creative.</p> <p><input type="checkbox"/> Scarsa competitività e ruolo debole dei servizi.</p> <p><input type="checkbox"/> L'industria manifatturiera subisce i colpi della fase recessiva: diminuzione della numerosità delle imprese e dei relativi addetti rintracciabile nella quasi totalità dei comparti, sia in ottica congiunturale sia in misura più pronunciata nell'ambito del medio periodo.</p> <p><input type="checkbox"/> Dimensione d'impresa inferiore alla media europea: in uno scenario competitivo sempre più globale la ridotta scala produttiva può rappresentare un freno allo sviluppo.</p> <p><input type="checkbox"/> Andamento poco vivace degli investimenti fissi lordi sia in un ottica congiunturale, sia di medio-lungo periodo; estremamente critica la situazione nel settore delle costruzioni.</p> <p><input type="checkbox"/> Crescente livello di disoccupazione per effetto della selezione competitiva delle imprese e della dinamica di crescita delle imprese insufficiente per assorbire la crescente offerta di lavoro.</p> <p><input type="checkbox"/> Mercato degli investimenti in capitale di rischio, tipo private equity e venture capital sottodimensionato rispetto alle potenzialità del sistema produttivo (come dimostra la quota sul Pil pari a circa lo 0,21%).</p> <p><input type="checkbox"/> Restrizione del credito bancario: nel 2012 i prestiti bancari alla clientela residente in regione hanno segnato una progressiva caduta. La flessione delle consistenze è stata di 4,7 miliardi di euro, circa il 3% del prodotto interno lordo della regione.</p> <p><input type="checkbox"/> Deterioramento qualità del credito: il flusso delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti è stato pari al 2,5% nella media dei quattro trimestri del 2012, più del doppio rispetto ai livelli precedenti la crisi.</p> <p><input type="checkbox"/> Ritardi nei pagamenti della Pubblica</p>

	<p>Amministrazione in seguito ai vincoli posti dal Patto di stabilità interno (in particolare le Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna nel 2011 avevano debiti commerciali verso i fornitori privati di beni e servizi stimati in 3 miliardi di euro)</p>
<b>Sistema turistico e attrattività dei territori</b>	
<p><input type="checkbox"/> Elevata incidenza del settore turistico sul PIL</p> <p><input type="checkbox"/> Presenza di strategie di crescita per le città capoluogo e la città metropolitana.</p> <p><input type="checkbox"/> Buon livello di infrastrutturazione del territorio.</p> <p><input type="checkbox"/> Importante dotazione di beni culturali, artistici ed ambientali riconosciuti a livello nazionale ed internazionale.</p> <p><input type="checkbox"/> Presenza di politiche regionali sul turismo legate ai territori.</p> <p><input type="checkbox"/> Ricreazione, cultura, tempo libero: sulla base dei dati a disposizione sui flussi e sulle spese sostenute dagli emiliano-romagnoli, si può rilevare un buon andamento per quanto riguarda l'organizzazione e partecipazione a manifestazioni culturali e di spettacolo.</p> <p><input type="checkbox"/> Turismo internazionale: la componente turistica straniera risulta molto dinamica: nel quadriennio 2007-2011 gli arrivi sono cresciuti dell'11%, la presenza del 6,5%.</p> <p><input type="checkbox"/> Incremento della qualità dell'offerta ricettiva: crescita dell'offerta a 3-4-5 stelle, riduzione dell'offerta da 1-2 stelle nell'ultimo decennio.</p> <p><input type="checkbox"/> Imprese e occupazione: il settore turistico (alloggi e ristorazione), nonostante la crisi, ha mostrato una buona solidità: tra l'inizio del 2008 ed il 2012 le unità locali sono cresciute del 9,8% e gli occupati del 16,8%. Tale crescita è stata determinata in modo preponderante dal comparto della ristorazione.</p> <p><input type="checkbox"/> Siti tutelati: il 15% del territorio regionale risulta coperto da aree tutelate (12% siti Natura 2000) con 68 habitat di interesse comunitario.</p>	<p><input type="checkbox"/> Scarsità di risorse per la riqualificazione dei beni culturali, artistici ed ambientali anche legate alle difficoltà di spesa introdotte dal Patto di Stabilità interno.</p> <p><input type="checkbox"/> Sistema museale statale: i visitatori degli istituti statali in regione, che nel 2011 sono stati 805 mila circa (pari a solo il 2% dei visitatori in Italia), hanno visto una costante flessione negli anni.</p> <p><input type="checkbox"/> Bassa crescita delle presenze turistiche, con riduzione della presenza media: dal 2007 al 2011, gli arrivi sono cresciuti del 6,8%, mentre le presenze del solo 1,1%. Per effetto di questi flussi, la permanenza media si è ridotta nel corso degli anni.</p> <p><input type="checkbox"/> Calo delle presenze turistiche nell'ambito Termale e Appennino: nel caso delle terme, il calo è stato costante negli anni (-20,5% tra il 2006/2011); sull'Appennino, invece, dopo una crescita fino al 2008 si è verificata una flessione negli anni successivi (-14% tra il 2008 e 2011).</p> <p><input type="checkbox"/> Stagionalità dei flussi turistici: la prevalenza del turismo costiero condiziona pesantemente la distribuzione dei flussi nell'arco dell'anno</p>

3.9 il Rapporto ambientale del Programma operativo regionale è stato sviluppato sui seguenti elementi principali:

- valutazione del contesto di riferimento ambientale e territoriale con una sintesi dello stato dei fattori ambientali relativi al contesto regionale;
- valutazione di coerenza ambientale del programma sia interna che esterna;
- valutazione degli effetti ambientali del programma, in particolare stimando con il modello CO<sub>2</sub>MPARE, le emissioni serra evitate con l'attuazione delle azioni previste nel programma regionale;

- monitoraggio e controllo ambientale del programma attraverso la definizione dei possibili indicatori ambientali per la fase di attuazione e gestione del POR;

4 VALUTATO CHE:

- 4.1 si esprime generale apprezzamento per le elaborazioni svolte dei dati economici, territoriali, ambientali e sociali presenti nel Programma Operativo Regionale e per le indicazioni presenti nelle azioni previste per attuare gli obiettivi relativi ai diversi Assi prioritari nella direzione della sostenibilità ambientale;
- 4.2 si valutano positivamente le politiche e le strategie previste in particolare per l'asse 1, l'asse 3, l'asse 4 e l'asse 5, questi ultimi incentrati in materia di qualificazione ed efficienza energetica del sistema produttivo regionale, di uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, di abbinamento tra competitività delle imprese e criteri di green economy, di interventi a favore della mobilità sostenibile nelle aree urbane;
- 4.3 si apprezza il dettaglio previsto per le azioni e le proposte da sostenere con il Programma operativo regionale al fine di raggiungere gli obiettivi previsti;
- 4.4 il Rapporto Ambientale contiene una estesa e argomentata descrizione delle esistenti condizioni dello stato dell'ambiente, analizzando i seguenti temi:
  - energia;
  - aspetti meteo-climatici e di qualità dell'aria;
  - sistema idrico;
  - suolo e rischio idrogeologico;
  - biodiversità e paesaggio;
  - paesaggio e beni culturali;
  - sistema insediativo;
  - rifiuti;
  - rischi antropogenici;
- 4.5 si apprezza l'analisi effettuata per le componenti ambientali considerate per il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale e, in particolare, la sintesi effettuata con l'analisi SWOT al fine di evidenziarne i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce, per ciascuna delle matrici ambientali considerate;
- 4.6 il Rapporto Ambientale contiene una analisi di coerenza interna ed un'analisi di coerenza esterna tra il programma e gli strumenti di pianificazione ad esso correlati, tra i quali:
  - Strategia europea energetica e di sostenibilità;

- Piano Energetico Regionale e suoi Piani Attuativi Triennali;
  - Piano Territoriale regionale (PTR);
- 4.7 da tale analisi emerge un elevato livello di coerenza tra gli obiettivi del Programma e quelli dei Piani presi in considerazione, sebbene si evidenzia come non siano sviluppate analisi di coerenza con altri piani regionali vigenti (PTPR) e in corso di approvazione (Piano regionale di gestione dei rifiuti, piano integrato di qualità dell'aria);
- 4.8 con riferimento agli obiettivi contenuti nel Programma e nel Rapporto Ambientale, si esprime generale apprezzamento per la consequenzialità nel processo di programmazione a partire dal contesto analizzato, e la formulazione delle proposte, degli assi prioritari di investimento e delle azioni/strumenti con definizione del grado di priorità e dei soggetti beneficiari;
- 4.9 la valutazione degli effetti ambientali del Programma operativo regionale è stata condotta con l'utilizzo di matrici di confronto tra le attività, le opere e gli impianti ipotizzati per ciascun asse prioritario del POR e le componenti ambientali:
- consumi energetici;
  - suolo e sottosuolo;
  - sistema idrico;
  - aspetti meteo-climatici e di qualità dell'aria;
  - produzione di rifiuti;
  - aspetti vegetazionali, faunistici ed eco - sistemici;
  - paesaggio e beni culturali;
  - sistema insediativo e socio-economico;
- 4.10 è stato inoltre stimato l'effetto ambientale sui singoli ricettori ambientali sia singolarmente sia in gruppo considerando differenti scenari alternativi di ripartizione delle risorse
- 4.11 dall'esito di tale valutazione matriciale, opportunamente integrata da valutazioni descrittive contenute nella versione aggiornata dei documenti di Piano, si stima che il POR possa offrire significative opportunità di miglioramento ambientale in termini di riduzione delle emissioni serra e di razionalizzazione del sistema energetico;
- 4.12 l'analisi presente nel Rapporto ambientale stima, inoltre, che per ciascuno dei ricettori, esiste sempre uno scenario fra quelli possibili che migliora lo stato attuale e che per alcuni ricettori, si ha un miglioramento in tutti i possibili scenari, cioè il Por produce effetti migliorativi indipendentemente dalla ripartizione che si farà delle risorse in singoli obiettivi specifici;
- 4.13 in particolare tra i ricettori con effetti positivi ci sono

soprattutto la qualità del clima e il benessere dell'uomo, oltre alla limitazione della subsidenza e della stabilità delle falde, la stabilità di litorali o fondali mare, la qualità del mare, la qualità delle acque interne superficiali, l'accessibilità di risorse per lo svago, la disponibilità di risorse produttive e il valore di opere e di beni materiali;

- 4.14 la valutazione di effetti ambientali prevalentemente positivi del POR è effettuata attraverso una stima che non tiene conto della reale ripartizione dei fondi definiti per i differenti assi prioritari e non analizza nel dettaglio gli effetti degli obiettivi specifici e delle singole azioni proposte;
- 4.15 il Rapporto ambientale effettua una stima delle emissioni carboniche connesse all'attuazione del Programma attraverso l'utilizzo del modello CO<sub>2</sub>MPARE che a partire dalla distribuzione finanziaria derivante dalle scelte programmatiche stima le emissioni di CO<sub>2</sub> evitate per ogni categoria di spesa;
- 4.16 la stima presente nel Rapporto ambientale è effettuata sul precedente programma operativo regionale e indica che a fronte di un investimento di circa 498 milioni di euro si avrà un risparmio in termini emissivi pari a 3 Mt di CO<sub>2</sub> con un Programma fortemente orientato alla riduzione delle emissioni;
- 4.17 occorre precisare che il Rapporto ambientale non ha valutato il peso dell'attuale Programma operativo e delle singole ripartizioni di spesa dei differenti assi prioritari sebbene sia in continuità con il precedente programma;
- 4.18 tale stima risulta comunque un interessante tentativo di verifica dei settori e degli assi sui quali sarebbe opportuno investire al fine di perseguire la sostenibilità ambientale e un possibile indicatore per il monitoraggio ambientale del Programma regionale;
- 4.19 il Rapporto Ambientale contiene un elenco tabellare dei possibili indicatori prestazionali per il monitoraggio ambientale del Programma, nonché una proposta metodologica del monitoraggio e della definizione dei suoi contenuti, che costituisce la base per la redazione del piano di monitoraggio;
- 4.20 il monitoraggio consentirà la verifica dell'efficacia del Programma e del raggiungimento degli obiettivi prefissati, oltre al controllo di eventuali impatti ambientali residui tramite individuazione di appositi indicatori;

5 VALUTATO, INOLTRE, CHE:

- 5.1 relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza della Proposta di "Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020" che, ai sensi del D.Lgs n. 152/06, deve essere ricompresa all'interno dell'iter procedurale della Valutazione ambientale del piano (VAS), si fa presente quanto segue;
- 5.2 la L.R. n. 7/04 e la successiva Direttiva regionale di recepimento (DGR n. 1191/07), prevedono che la Valutazione di incidenza sia approvata dall'Ente che approva il Piano medesimo, nella fattispecie, tale competenza ricade sulla Regione Emilia-Romagna;
- 5.3 la Regione Emilia-Romagna, con Determinazione del Dirigente del Servizio Parchi e Risorse Forestali n. 8793 del 26 giugno 2014, ha approvato la Valutazione di Incidenza del Programma in oggetto che costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n.1), con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni che si valutano condivisibili, in particolare:
- sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/attività dei diversi assi previsti dal POR-FESR che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare la valutazione di incidenza potrà essere circoscritta ai soli progetti selezionati;
  - devono essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante per l'ambiente;
  - l'eventuale alterazione di habitat o degli habitat che ospitano specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che sono interessati dalla realizzazione delle opere deve essere adeguatamente compensata;
  - la predisposizione del calendario dei lavori deve tenere conto delle esigenze di alimentazione e di riproduzione delle specie di interesse comunitario eventualmente interessate dalla realizzazione delle opere;
  - contestualmente al progetto dell'opera devono essere definite anche le linee guida per le attività di:
    - 1) gestione ordinaria sostenibile del progetto in funzione della propria finalità,
    - 2) gestione degli ambienti interessati,
    - 3) gestione del progetto in funzione delle sue interazioni con gli ambienti circostanti;
  - nella progettazione dei lavori e dei ripristini ambientali si dovrà prevedere il più possibile l'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria

*naturalistica, al fine di rendere più sostenibile l'intervento progettato;*

6 RITENUTO CHE:

- 6.1 sia da esprimere PARERE MOTIVATO positivo, relativamente alla proposta di "Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020" approvata con D.G.R. n. 574 del 28/04/2014 della Regione Emilia-Romagna, e al relativo Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi:
- 6.2 con riferimento alle valutazioni delle scelte e degli effetti contenute nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile tenere in considerazione i seguenti aspetti, ed eventualmente aggiornare la definizione delle valutazioni effettuate:
- si ritiene utile che nella matrice di valutazione siano indicate le azioni di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale, necessarie per eliminare o minimizzare gli eventuali effetti negativi individuati;
- 6.3 si chiede di tenere conto quanto contenuto nelle osservazioni di contenuto paesaggistico-ambientale pervenute e riportate nell'allegato A, con particolare riferimento alle tematiche segnalate da:
- Servizio risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico della Regione Emilia-Romagna (NP.2014.8224 del 27/06/2014), alla integrazione del POR con il Programma Life 2014-2020, all'integrazione dei parametri per il monitoraggio ambientale del POR inserendo pertanto le emissioni regionali di PM10 e di NO2;
  - Legambiente Emilia-Romagna (PG.2014.254363 del 04/07/2014) in relazione alla definizione di misure ed azioni maggiormente incentrate allo sviluppo sostenibile, alla specificazione degli indicatori di risultato, allo sviluppo diversificato degli interventi di tutela e valorizzazione della costa, alla promozione della mobilità sostenibile al trasporto pubblico e alla ciclabilità, alla definizione di buone pratiche per l'asse 4 (low carbon economy), alla riqualificazione urbana attraverso la realizzazione di ecoquartieri;
- 6.4 a tal proposito, e relativamente alla selezione dei progetti e delle proposte afferenti agli obiettivi dell'asse 4 (low carbon economy) e dell'asse 6 (Città intelligenti), è opportuno fare riferimento alle buone pratiche, per sviluppare soluzioni a basso contenuto di carbonio a livello regionale e locale e contribuire contemporaneamente alla



crescita economica, che sono state indicate e proposte da diversi Progetti Europei e in particolare dal Progetto LoCaRe (2012), di cui la regione Emilia-Romagna è stata un partner attivo;

- 6.5 in riferimento alla valutazione degli effetti ambientali del programma e in particolare della stima delle emissioni serra evitate si ritiene necessario aggiornare l'interessante modello CO<sub>2</sub>MPARE proposto con i dati economici e le scelte prioritarie del presente POR FESR 2014-2020;
- 6.6 si ritiene inoltre opportuno prevedere un monitoraggio di attuazione del POR FESR 2014-2020 attraverso una verifica intermedia dopo 3 anni dalla sua approvazione verificando il risparmio in termini emissivi dei singoli assi e/o azioni di intervento con il modello CO<sub>2</sub>MPARE e adottando nel caso di andamenti negativi o scostamenti significativi eventuali azioni correttive o ulteriori azioni nella direzione della sostenibilità ambientale;
- 6.7 al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:
- il sistema di monitoraggio assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Programma si riferisce, a tal fine integrando opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma;
  - a tal fine siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
  - tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
  - sia esplicitata l'eventuale possibilità per il Programma di interferire, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri piani;
- 6.8 infine, si chiede di valutare l'opportunità di inserire nel Programma una raccolta di Buone Pratiche e di criteri di sostenibilità ambientale, in parte già citate nei documenti di Programma, che costituiranno riferimento per l'attribuzione degli aiuti e dei finanziamenti, per migliorare la qualità progettuale degli interventi di

qualificazione ed efficienza energetica o degli interventi a favore della mobilità sostenibile, per orientare il sistema delle Autonomie locali ma anche il sistema delle imprese ed il mondo delle professioni;

7 RITENUTO, INOLTRE:

7.1 di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Regione Emilia-Romagna, con Determinazione del Dirigente del Servizio Parchi e Risorse Forestali n. 8793 del 26 giugno 2014, che costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n.1), le cui conclusioni, prescrizioni e indirizzi, più sopra riportate al punto 5.3, sono condivise e fatte proprie;

DATO ATTO del parere allegato

Tutto ciò premesso, dato atto, considerato, valutato e ritenuto;

D E T E R M I N A :

- a) di esprimere PARERE MOTIVATO positivo, relativamente alla proposta di "Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020" approvata con D.G.R. n. 574 del 28/04/2014 della Regione Emilia-Romagna, e al relativo Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi:
- 1) con riferimento alle valutazioni delle scelte e degli effetti contenute nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile tenere in considerazione i seguenti aspetti, ed eventualmente aggiornare la definizione delle valutazioni effettuate:
    - si ritiene utile che nella matrice di valutazione siano indicate le azioni di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale, necessarie per eliminare o minimizzare gli eventuali effetti negativi individuati, e/o raggiungere determinati obiettivi;
  - 2) tener conto delle osservazioni di carattere paesaggistico-ambientale pervenute e riportate nell'allegato A, con particolare riferimento alle tematiche segnalate da:

- Servizio risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico della Regione Emilia-Romagna in relazione alla integrazione del POR con il Programma Life 2014-2020, all'integrazione dei parametri per il monitoraggio ambientale del POR inserendo le emissioni regionali di PM10 e di NO2;
  - Legambiente Emilia-Romagna in relazione alla definizione di misure ed azioni maggiormente incentrate allo sviluppo sostenibile, alla specificazione degli indicatori di risultato, allo sviluppo diversificato degli interventi di tutela e valorizzazione della costa, alla promozione della mobilità sostenibile al trasporto pubblico e alla ciclabilità, alla definizione di buone pratiche per l'asse 4 (low carbon economy), alla riqualificazione urbana attraverso la realizzazione di ecoquartieri;
- 3) a tal proposito, e relativamente alla selezione dei progetti e delle proposte afferenti agli obiettivi dell'asse 4 (low carbon economy) e dell'asse 6 (Città intelligenti), si ritiene necessario fare riferimento alle buone pratiche, per sviluppare soluzioni a basso contenuto di carbonio a livello regionale e locale e contribuire contemporaneamente alla crescita economica, che sono state indicate e proposte da diversi Progetti Europei e in particolare dal Progetto LoCaRe (2012), di cui la regione Emilia-Romagna è stata un partner attivo;
  - 4) in riferimento alla valutazione degli effetti ambientali del programma e in particolare della stima delle emissioni serra evitate si ritiene necessario aggiornare l'interessante modello proposto con i dati economici e le scelte prioritarie del presente POR FESR 2014-2020;
  - 5) si ritiene inoltre opportuno prevedere un monitoraggio di attuazione del POR FESR 2014-2020 attraverso una verifica intermedia dopo 3 anni dalla sua approvazione verificando il risparmio in termini emissivi dei singoli assi e/o azioni di intervento e adottando nel caso di andamenti negativi o scostamenti significativi eventuali azioni correttive o ulteriori azioni nella direzione della sostenibilità ambientale;
  - 6) al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:
    - il sistema di monitoraggio assicuri oltre al controllo degli impatti significativi, anche la verifica del grado di raggiungimento previsto a seguito dell'attuazione delle azioni del Programma, degli obiettivi di sostenibilità a cui il Programma si riferisce, a tal

fine integrando opportunamente con il monitoraggio di attuazione del Programma;

- a tal fine siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Programma nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
  - tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
  - sia esplicitata l'eventuale possibilità per il Piano di interferire, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri piani;
- 7) si chiede di valutare l'opportunità di inserire nella versione di Programma da approvare, una raccolta di Buone Pratiche e di criteri di sostenibilità ambientale, in parte già citate nei documenti di Programma, che costituiranno riferimento per l'attribuzione degli aiuti e dei finanziamenti, per migliorare la qualità progettuale degli interventi di qualificazione ed efficienza energetica o degli interventi a favore della mobilità sostenibile, per orientare il sistema delle Autonomie locali ma anche il sistema delle imprese ed il mondo delle professioni;

b) di dare atto della Valutazione di Incidenza approvata dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazione del Dirigente del Servizio Parchi e Risorse Forestali n. 8793 del 26 giugno 2014, che costituisce parte integrante del presente Parere motivato (Allegato n.1), ad esito positivo con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni che sono fatte proprie:

- *sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/attività dei diversi assi previsti dal POR-FESR che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare la valutazione di incidenza potrà essere circoscritta ai soli progetti selezionati;*
- *devono essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante per l'ambiente;*

- l'eventuale alterazione di habitat o degli habitat che ospitano specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che sono interessati dalla realizzazione delle opere deve essere adeguatamente compensata;
  - la predisposizione del calendario dei lavori deve tenere conto delle esigenze di alimentazione e di riproduzione delle specie di interesse comunitario eventualmente interessate dalla realizzazione delle opere;
  - contestualmente al progetto dell'opera devono essere definite anche le linee guida per le attività di: 1) gestione ordinaria sostenibile del progetto in funzione della propria finalità, 2) gestione degli ambienti interessati, 3) gestione del progetto in funzione delle sue interazioni con gli ambienti circostanti;
  - nella progettazione dei lavori e dei ripristini ambientali si dovrà prevedere il più possibile l'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica, al fine di rendere più sostenibile l'intervento progettato.
- c) i progetti degli interventi previsti conseguentemente al Programma, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;
- d) di ritenere che le presenti valutazioni relative al Programma in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;
- e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D. Lgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo della Regione Emilia-Romagna; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del Piano, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- f) di informare che è possibile prendere visione della variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia - Romagna, Viale

della Fiera, 8, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

- g) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;
- h) di pubblicare in estratto il presente partito di determinazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

- - - - -

ALLEGATO A

**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI, PERVENUTE ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014-2020 DI CARATTERE PAESAGGISTICO - AMBIENTALE, NONCHÉ QUELLE IL CUI ACCOGLIMENTO COMPORTEREBBE EFFETTI SULL'AMBIENTE**

Nr. del punto 2.14	Ente/Soggetto proponente	Argomento
1	NP.2014.8 8224 del 27/06/2014 Servizio risanamento atmosferico - Regione Emilia-Romagna	Si chiede di verificare la coerenza con le misure individuate nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) e alla integrazione del POR con il Programma Life 2014-2020; si chiede inoltre l'integrazione dei parametri per il monitoraggio ambientale del POR inserendo le emissioni regionali di PM10 e di NO2;
6	PG.2014.2 52373 del 03/07/2014 Lucia Gazzola Ragnarock	si chiede che il POR promuova e incentivi la raccolta pneumatica dei Rifiuti solidi urbani per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati nell'Asse 4 e nell'Asse 5
7	PG.2014.2 51447 del 02/07/2014 Associazione e Atrium	Si chiede che il POR e in particolare l'asse 5 valorizzino con opportune azioni gli itinerari culturali riconosciuti dal Consiglio d'Europa e che transitano in Emilia-Romagna
21	PG.0214.2 54363 del 04/07/2014 Legambiente Emilia-Romagna	<p>Si chiede che le azioni e le priorità del POR (assi 5 e 6) portino ad un saldo in riduzione rispetto all'uso delle risorse e delle pressioni antropiche</p> <p>Si chiede che le misure dedicate al <u>turismo</u> contengano interventi concreti di qualificazione del contesto ambientale (arre verdi, piste ciclabili) e che gli interventi lungo la linea di costa riducano i danni dell'innalzamento e dell'ingressione marina (creazione di fasce dunose e arretramento dei manufatti)</p> <p>in merito all'<u>asse 4</u> si chiede di renderlo trasversale agli assi 1 e 3, di prevedere la diffusione delle buone pratiche; di sviluppare gli indicatori previsti rispetto all'efficacia delle misure per quanto concerne la riduzione dei consumi energetici sulle imprese oggetto di finanziamento, l'incentivazione della mobilità sostenibile...</p> <p>In merito all'<u>asse 5</u> si chiede di differenziare le misure previste lungo la costa prevedendo, per la parte di Ferrara e Ravenna più naturale, interventi di tutela e promozione, mentre per la parte meridionale del ravennate e nel riminese interventi per la ricostruzione della naturalità</p> <p>Si chiede di concentrare le risorse dell'<u>asse 5</u></p>

			<p>alle aree maggior vocazione di turismo di qualità (parchi, aree interne, zone a valenza naturalistica)</p> <p>In merito all'asse 6 si chiede di introdurre tra le priorità la realizzazione di ecoquartieri e di aumentare le risorse per questo asse finalizzandole ad azioni di bonifica e riqualificazione di comparti degradati</p> <p>Rispetto al <u>miglioramento della mobilità</u> si ritiene che per accedere ai fondi del POR debba essere presente un piano della mobilità urbana; che le azioni privilegino l'uso del trasporto pubblico e della mobilità ciclabile piuttosto che dell'auto elettrica che invece risulta prioritaria per i parchi aziendali, le pubbliche amministrazioni e il car sharing</p> <p>Si chiede che il POR incentivi l'utilizzo del servizio pubblico attraverso l'implementazione del sistema "MI nuovo"</p>
26	PG.2014.2 54427 del 04/07/201 4	Comune di San Lazzaro di Savena	<p>Si chiede che le azioni a sostegno della riduzione dei consumi energetici sia estesa anche al settore residenziale privato attraverso la promozione di progetti e interventi di piccola scala</p> <p>Si chiede che le priorità per l'asse 4 comprendano iniziative di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia termica</p> <p>Si chiede di verificare la coerenza del POR con il PAIR 2020 in corso di adozione ed esplicitare la sinergia tra i due piani al fine di valorizzare i progetti presentati</p>



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### Atti amministrativi

#### GIUNTA REGIONALE

**Atto del Dirigente a firma unica:** DETERMINAZIONE n° 8793 del 26/06/2014

**Proposta:** DPG/2014/9394 del 26/06/2014

**Struttura proponente:** SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

**Oggetto:** VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR DELL'EMILIA-ROMAGNA 2014-2020.

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI

**Firmatario:** ENZO VALBONESI in qualità di Responsabile di servizio

**Luogo di adozione:** BOLOGNA data: 26/06/2014

## SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI IL RESPONSABILE

Richiamati:

- le Direttive n. 79/409/CEE e n. 2009/147/CE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei, al fine di costituire una rete ecologica, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 Marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 che approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- la decisione di esecuzione della Commissione 2013/741/EU del 7 novembre 2013, che adotta un settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L350 del 21 dicembre 2013, all'interno della quale ricadono tutti i siti della Regione Emilia-Romagna;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2.07.2012 *"Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000"* con la quale è stato aggiornato l'elenco dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale), ai sensi delle Direttive comunitarie "Uccelli" e "Habitat" sopra citate;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 7/10/2013 *"Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM n. 184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)'"*;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30.7.2007 *"Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 7/04"*;
- la Legge Regionale n. 7 del 14.4.2004 denominata *"Disposizioni in materia ambientale"* che, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE;

Premesso che le Regioni hanno la responsabilità di adottare le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate;

Tenuto conto che, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, la competenza e la responsabilità preminente nell'individuazione e nella conservazione delle aree della costituenda Rete Natura 2000, spettano alla Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

Visto lo studio di incidenza ambientale del Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR) Emilia-Romagna 2014-2020 predisposto da ARPA Emilia-Romagna;

Considerato quanto espresso nell'allegato del presente atto che costituisce la nota tecnica di riferimento;

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 e s.m.;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/07/06, n. 1663 del 27/11/06, n. 1030 del 19/07/10 e n. 1222 del 4/08/11;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "*Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07*" e ss.mm.;

Attestata ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa;

D E T E R M I N A

di approvare la valutazione di incidenza ambientale del Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR) Emilia-Romagna 2014-2020 allegata, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, con le relative prescrizioni, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Enzo Valbonesi



**Valutazione di incidenza**

**Programma Operativo Regionale FESR  
dell'Emilia-Romagna 2014-2020**

Ai sensi del DPR 357/97, e successive modifiche, di recepimento della Direttiva n. 92/43/CEE

Redatto a cura del Servizio Parchi e Risorse forestali della Regione Emilia-Romagna

**Giugno 2014**

## **DATI GENERALI DEL PROGRAMMA**

### **Titolo del Programma**

Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale dell'Emilia-Romagna 2014-2020.

### **Soggetto proponente**

Il soggetto proponente il Programma è la Regione Emilia-Romagna.

## **MOTIVAZIONI DEL PROGRAMMA**

### **Quadro normativo di riferimento**

Il contesto in cui si inserisce il Programma operativo regionale del Fondo europeo di sviluppo regionale dell'Emilia-Romagna 2014-2020 (in seguito POR-FESR), è delineato, a livello europeo, dalla Strategia Europa 2020 e dal Quadro Strategico Comune, che si esplicita nei Fondi Europei Strutturali e di Investimento e, a livello nazionale, dall'Accordo di Partenariato tra Commissione Europea e Italia:

- la comunicazione della Commissione COM(2010)2020 “*Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*” con la quale è stata lanciata un'azione riformatrice volta a rafforzare l'economia europea nel prossimo decennio;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio secondo cui:
  - al fine di promuovere lo sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile dell'Unione, è stabilito un Quadro Strategico Comune (QSC);
  - i Fondi del QSC sono attuati mediante Programmi Operativi che riguardano il periodo compreso fra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020, da redigere conformemente all'Accordo di Partenariato sottoscritto tra Stato Membro e Commissione Europea;
  - ciascun Programma Operativo definisce una strategia orientata a contribuire alla strategia Europa 2020, sostenendo specifici obiettivi tematici in linea con il QSC;
  - ciascun Programma Operativo definisce le priorità di investimento, stabilendo gli obiettivi specifici ed i risultati da raggiungere attraverso azioni oggetto di finanziamento, le dotazioni finanziarie del sostegno dei Fondi al QSC ed il corrispettivo cofinanziamento nazionale;
- il Regolamento (UE) il Regolamento (CE) n.1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1080/2006;
- il Position Paper dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020, Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012 che

individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;

- l'Accordo di Partenariato tra la Commissione Europea e l'Italia, reso disponibile dal Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), che stabilisce le strategie, gli obiettivi e i risultati attesi comuni a tutti i fondi strutturali comunitari.

### **Finalità del Programma**

La strategia generale del POR-FESR fa perno sui temi della ricerca e innovazione, della competitività delle imprese, dello sviluppo dell'ICT e della transizione verso la *low carbon economy*.

Il POR-FESR intende focalizzare la sua strategia su sei assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati che riprendono gli obiettivi tematici previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 finalizzati ad attuare la Strategia Europa 2020:

1. Ricerca e innovazione (con riferimento all'Obiettivo tematico 1)
2. Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale (con riferimento all'Obiettivo tematico 2)
3. Competitività ed attrattività del sistema produttivo (con riferimento all'Obiettivo tematico 3)
4. Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo (con riferimento all'Obiettivo tematico 4)
5. Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali (con riferimento all'Obiettivo tematico 6)
6. Città intelligenti, sostenibili ed attrattive (in attuazione dell'Agenda Urbana e con riferimento agli Obiettivi tematici 2, 4, 6).

In pratica per l'Agenda urbana si tratta di una declinazione in ambito urbano degli assi trasversali 2, 4 e 5. L'individuazione delle aree obiettivo dello sviluppo urbano sostenibile, oggetto delle politiche ascrivibili all'Agenda urbana, concorre alle specifiche richieste comunitarie di destinazione di una percentuale consistente dei finanziamenti complessivi (5%).

Il governo italiano, inoltre, ha identificato le "Aree interne" come una delle opzioni da includere nell'Accordo di Partenariato 2014-2020. Utilizzando vari indicatori economici, sociali ed istituzionali la Regione Emilia-Romagna ha mappato le Aree Interne regionali, individuandole nei territori accomunati da problemi di dissesto idrogeologico, declino demografico, declino delle imprese agricole e artigianali, scarsa densità abitativa, deboli collegamenti. Il contributo del POR-FESR per le Aree interne riguarda: la crescita dell'occupazione; la valorizzazione delle risorse naturalistiche e storico culturali; il consolidamento ed il recupero dei saperi artigianali, delle produzioni locali e dei prodotti tipici di qualità; la crescita organizzativa delle filiere di produzioni tipiche locali di qualità; la tutela del territorio e la valorizzazione del capitale territoriale; lo sviluppo di micro-filiera d'impres nel settore forestale/energetico; il consolidamento e l'innovazione dei servizi alla popolazione, il rafforzamento delle azioni spontanee di "comunità", che fanno leva sull'associazionismo, la mutualità e la valorizzazione del capitale sociale e territoriale.

**Livello di interesse:** regionale, provinciale e comunale.

**Tipologia di interesse:** pubblico.

**Esigenze:** connesse alla pubblica utilità.

**Programma soggetto a VAS.**

## RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

### Area interessata dal Programma

L'area interessata dal Programma riguarda l'intera superficie regionale.

### Tempi e periodicità degli interventi previsti

La validità del POR-FESR è per il periodo 2014-2020.

### Tipologia degli interventi previsti

La Regione Emilia-Romagna intende perseguire gli obiettivi delineati nella strategia regionale attraverso l'attivazione dei 5 assi sotto elencati:

Priorità di investimento FESR	Obiettivi specifici del POR-FESR	Esempi delle azioni da sostenere
<b>Asse Prioritario 1: Ricerca e innovazione</b>		
Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca e l'innovazione (R&I), sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali	Incremento delle attività di innovazione delle imprese	<ul style="list-style-type: none"><li>• Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici)</li><li>• Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese</li><li>• Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi e nei prodotti e nelle formule organizzative nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</li><li>• Sostegno alle attività collaborative di R&amp;S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi</li><li>• Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala</li><li>• Interventi a supporto delle imprese operanti nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto</li></ul>
Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a potenziare l'infrastruttura per la R&I e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale attraverso l'incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento  Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi trans europei, nazionali e regionali</li><li>• Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia di S3</li><li>• Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica come i Cluster Tecnologici Nazionali e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione</li><li>• Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di special. intelligente</li></ul>



Priorità di investimento FESR	Obiettivi specifici del POR-FESR	Esempi delle azioni da sostenere
<b>Asse Prioritario 2: Sviluppo ICT ed attuazione Agenda Digitale</b>		
Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale e sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contributo a "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria</li> <li>Soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità e i beni culturali e soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities</li> <li>Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali</li> </ul>
Rafforzare le applicazioni per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	<p>Digitalizzazione dei processi amm. e diffusione di serv. digitali pienam. interoperabili di PA offerti a cittadini e imprese</p> <p>Potenziamento domanda ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</p>	
<b>Asse Prioritario 3: Competitività e attrattività del sistema produttivo</b>		
Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	<p>Rilancio alla propensione di investimenti del sistema produttivo</p> <p>Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese</p> <p>Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</li> <li>Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</li> <li>Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, custode relationship management)</li> <li>Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa</li> </ul>

Priorità di investimento FESR	Obiettivi specifici del POR-FESR	Esempi delle azioni da sostenere
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci</li> <li>Promozione e accompagnamento per l'utilizzo della finanza obbligazionaria innovativa per le PMI (es. minibond)</li> </ul>
Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Progetti di promozione dell'export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015) destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale</li> <li>Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI</li> <li>Missioni incoming e outgoing per la promozione dell'attrattività ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri</li> </ul>
Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza</li> <li>Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.</li> <li>Fondo Rotativo per le Nuove Imprese</li> </ul>
<b>Asse Prioritario 4: Promozione low carbon economy</b>		
Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</li> <li>Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico</li> <li>Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)</li> </ul>
Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile delle imprese	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza</li> <li>Fondo Rotativo per la qualificazione energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili</li> </ul>
Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati alla mobilità collettiva e relativi sistemi di trasporto</li> <li>Interventi di mobilità sostenibile urbana incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a</li> </ul>

Priorità di investimento FESR	Obiettivi specifici del POR-FESR	Esempi delle azioni da sostenere
adattamento e mitigazione		<p>basso impatto ambientale anche attraverso interventi di completamento, l'attrezzaggio del sistema ed il rinnovamento delle flotte</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione)</li> <li>Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub</li> <li>Incentivi per l'adozione e la razionalizzazione di sistemi e infrastrutture di distribuzione eco compatibile delle merci</li> </ul>
Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne"</li> <li>Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio asserviti a smart grids e a impianti di produzione da FER</li> </ul>
<b>Asse Prioritario 5: Valorizzazione risorse artistiche, culturali e ambientali</b>		
Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio ambientale e culturale	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (parchi e aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo</li> <li>Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo</li> <li>Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</li> <li>Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate</li> </ul>
	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione	
	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	

### **Complementarietà con altri Piani/Programmi**

Le attività per le quali si richiedono l'approvazione ed i finanziamenti si integrano con tutti i piani/programmi regionali (es. Programma regionale per la Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico 2012-2015, Programma regionale Attività produttive 2012-2015, Linee guida per il "Piano telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013: un nuovo paradigma di innovazione", Piano Energetico Regionale, Programma Regionale di Sviluppo Rurale (PSR), Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR-FSE), Piano Territoriale Regionale, ecc.).

### **Siti Natura 2000 interessati**

Sono interessati dal POR-FESR i 157 Siti della Rete Natura 2000 individuati con la DGR 893/12.

### **Presenza di aree protette**

Nell'area oggetto del Programma rientrano due Parchi nazionali (Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna), il Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello, 14 parchi regionali gestiti dai cinque "Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità" previsti dalla LR 24/11.

<b>TIPOLOGIA AREA PROTETTA</b>	<b>Superficie totale (ha)</b>
<b>Parchi nazionali</b>	<b>36.286</b>
Appennino Tosco-Emiliano	17.373
Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	18.913
<b>Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello</b>	<b>5.063</b>
<b>Parchi regionali</b>	<b>137.843</b>
Abbazia di Montevoglio	882
Alto Appennino Modenese	15.351
Boschi di Carrega	2.669
Corno alle Scale	4.700
Delta del Po	54.977
Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa	4.802
Laghi Suviana e Brasimone	3.718
Monte Sole	6.268
Sassi di Roccamalatina	2.300
Stirone e Piacenziano	2.716
Taro	3.094
Trebbia	4.032
Valli del Cedra e del Parma	26.270
Vena del Gesso Romagnola	6.064
<b>Riserve naturali regionali (n. 15)</b>	<b>2.834</b>
<b>Paesaggi naturali e seminaturali protetti</b>	<b>31.399</b>
Centuriazione (RA)	872
Collina reggiana - Terre di Matilde (RE)	22.584
Colline di San Luca (BO)	4.994
Torrente Conca (RN)	2.949
<b>Area di riequilibrio ecologico (n. 33)</b>	<b>948</b>
<b>Totale aree protette Regione Emilia-Romagna</b>	<b>214.372</b>

**Presenza di habitat di interesse comunitario nell'area di riferimento, con particolare riferimento a quelli prioritari**

Nel territorio regionale sono presenti 157 Siti della Rete Natura 2000, in cui sono presenti habitat di interesse comunitario, di cui alcuni prioritari, che possono essere, in modo diretto o indiretto, potenzialmente interessati.

La superficie occupata in termini sia assoluti sia percentuale rispetto alla superficie del sito è la seguente:

CODICE	Nome SIC ZPS	Codice habitat	Superficie habitat nel sito	% copertura habitat nel sito
IT4060003	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	2160	33,77	1,51%

IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	2160	0,91	0,06%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	2160	2,98	0,51%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	2160	0,18	0,09%
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	2160	38,75	3,09%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	2250	0,44	0,23%
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	2250	10,65	0,85%
IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	2260	6,85	0,25%
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	2260	16,30	1,30%
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	2270	32,07	0,19%
IT4060003	VE NE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	2270	170,16	7,59%
IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	2270	3,69	0,14%
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	2270	15,76	0,32%
IT4060007	BOSCO DI VOLANO	2270	80,97	20,19%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	2270	50,14	3,21%
IT4070002	BARDELLO	2270	0,08	0,08%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	2270	381,11	31,19%
IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	2270	9,70	0,61%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	2270	177,37	30,63%
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	2270	117,97	25,37%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	2270	103,70	53,46%
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	2270	197,09	15,69%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	2270	469,03	43,35%
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	3230	0,38	0,04%
IT4020021	MEDIO TARO	3230	0,25	0,01%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	3240	0,32	0,04%
IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	3240	1,63	0,03%
IT4010006	MEANDRI DI SAN SALVATORE	3240	3,75	1,48%
IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	3240	16,84	4,79%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	3240	10,42	0,22%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	3240	4,60	0,15%
IT4010016	BASSO TREBBIA	3240	43,54	3,26%
IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	3240	38,96	6,73%
IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	3240	3,26	0,05%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	3240	3,28	0,12%
IT4020010	MONTE GOTTERO	3240	4,53	0,31%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	3240	53,84	2,13%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	3240	2,85	0,19%
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	3240	12,74	1,42%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	3240	0,74	0,01%
IT4020021	MEDIO TARO	3240	98,21	2,58%
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	3240	7,65	2,50%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	3240	10,54	0,32%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	3240	1,05	0,03%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	3240	0,25	0,01%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	3240	57,53	3,02%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	3240	64,12	9,07%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	3240	0,82	0,16%

IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	3240	1,18	0,15%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	3240	12,78	0,25%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	3240	9,09	0,19%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	3240	3,19	0,27%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	3240	0,01	0,00%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	3240	2,18	0,71%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	3240	1,41	0,03%
IT4050003	MONTE SOLE	3240	17,89	0,28%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	3240	0,21	0,02%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	3240	2,95	0,11%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	3240	0,08	0,01%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	3240	1,98	0,10%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	3240	5,35	0,27%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	3240	1,65	0,03%
IT4080002	ACQUACHETA	3240	1,93	0,12%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	3240	53,15	0,40%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	3240	3,23	0,29%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAIOLO, RIPA DELLA MOIA	3240	0,13	0,01%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	3240	1,24	0,25%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	3240	10,53	0,77%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	3240	2,61	0,62%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	3240	3,76	0,71%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	3240	20,70	0,86%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	3240	23,90	0,95%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	3240	20,26	0,93%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	3240	42,28	15,95%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	3240	0,93	0,04%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	4030	18,63	0,53%
IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	4030	0,79	3,75%
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	4030	0,21	0,02%
IT4020006	MONTE PRINZERA	4030	2,43	0,29%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	4030	151,74	8,98%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	4030	2,12	0,15%
IT4020010	MONTE GOTTERO	4030	0,40	0,03%
IT4020011	GROPPA DI GORRO	4030	1,29	0,69%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	4030	2,30	0,16%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	4030	1,61	0,03%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	4030	25,43	0,78%
IT4030002	MONTE VENTASSO	4030	3,23	0,11%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	4030	15,15	0,44%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	4030	10,52	0,22%
IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	4030	4,87	0,62%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	4030	6,88	0,13%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	4030	32,19	0,66%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	4030	0,61	0,05%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	4030	12,66	0,34%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	4030	2,26	0,05%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	4030	14,27	0,31%
IT4050003	MONTE SOLE	4030	20,77	0,32%

IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	4030	0,40	0,02%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	4030	0,14	0,01%
IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	4030	0,39	0,75%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	4030	2,35	0,02%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	4030	0,80	0,18%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	4030	2,08	0,11%
IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	4030	0,12	0,02%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	4060	15,01	1,76%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	4060	107,42	2,27%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	4060	25,07	0,84%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	4060	7,93	0,47%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	4060	297,13	21,28%
IT4020010	MONTE GOTTERO	4060	0,44	0,03%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	4060	538,40	10,20%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	4060	220,64	6,78%
IT4030002	MONTE VENTASSO	4060	32,30	1,11%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	4060	131,31	3,79%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	4060	616,72	12,66%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	4060	190,04	5,52%
IT4030006	MONTE PRADO	4060	247,20	40,00%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	4060	591,11	11,42%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	4060	421,19	8,69%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	4060	165,03	3,60%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	4060	10,02	0,25%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	5130	36,73	1,05%
IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	5130	119,30	1,90%
IT4010005	PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	5130	4,23	1,24%
IT4010007	ROCCIA CINQUE DITA	5130	0,20	0,95%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	5130	11,18	0,24%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	5130	200,13	6,68%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	5130	4,68	0,17%
IT4020006	MONTE PRINZERA	5130	6,12	0,73%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	5130	0,27	0,02%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	5130	1,28	0,09%
IT4020010	MONTE GOTTERO	5130	0,20	0,01%
IT4020011	GROPPA DI GORRO	5130	1,02	0,55%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	5130	23,42	0,93%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	5130	1,86	0,13%
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	5130	13,29	1,48%
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	5130	4,36	1,42%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	5130	8,10	0,25%
IT4030002	MONTE VENTASSO	5130	40,86	1,40%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	5130	3,25	0,09%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	5130	1,53	0,03%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	5130	1,41	0,04%
IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	5130	0,33	0,16%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	5130	29,57	1,55%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	5130	0,26	0,04%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	5130	21,62	1,54%

IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	5130	18,54	2,36%
IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	5130	70,46	4,24%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	5130	38,21	7,43%
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	5130	0,15	0,09%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	5130	11,59	0,97%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	5130	35,16	1,45%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	5130	2,71	0,07%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	5130	0,22	0,07%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	5130	7,71	1,97%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	5130	55,98	1,30%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	5130	7,25	0,16%
IT4050003	MONTE SOLE	5130	10,56	0,16%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	5130	95,68	8,64%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	5130	13,93	0,53%
IT4050013	MONTE VIGESE	5130	26,44	4,28%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	5130	4,33	0,31%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	5130	45,96	4,15%
IT4050016	ABBZIA DI MONTEVEGLIO	5130	7,66	0,87%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	5130	9,89	0,52%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	5130	1,09	0,06%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	5130	182,06	3,29%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	5130	6,97	0,59%
IT4070017	ALTO SENIO	5130	17,02	1,68%
IT4070025	CALANCI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	5130	7,86	0,72%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	5130	5,24	0,13%
IT4080002	ACQUACHETA	5130	32,66	1,97%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	5130	274,51	2,06%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	5130	7,39	1,63%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	5130	27,13	2,47%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	5130	25,51	1,30%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	5130	9,22	0,37%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	5130	7,71	1,52%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	5130	16,88	1,24%
IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	5130	35,82	7,09%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	5130	165,29	11,92%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	5130	7,45	1,41%
IT4090001	ONFERNO	5130	0,07	0,03%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	5130	4,45	0,19%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	5130	21,89	0,87%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	5130	36,26	1,67%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	5130	0,69	0,26%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	5130	167,06	7,81%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	5210	0,46	0,04%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	5210	7,23	0,13%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	5210	6,72	0,57%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	5210	32,65	6,44%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	5210	0,80	0,06%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	5210	45,45	3,28%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	9110	547,95	64,31%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	9110	127,16	4,25%



IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	9110	601,92	43,12%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9110	396,37	12,18%
IT4030002	MONTE VENTASSO	9110	32,13	1,10%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	9110	106,54	3,08%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	9110	1.111,81	22,82%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9110	382,99	11,12%
IT4030006	MONTE PRADO	9110	132,01	21,36%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9110	337,95	7,38%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	9130	404,03	11,56%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	9130	3,73	0,44%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	9130	855,11	18,10%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	9130	2.671,51	50,60%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9130	73,14	2,25%
IT4030002	MONTE VENTASSO	9130	77,46	2,66%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	9130	379,56	10,96%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	9130	179,81	3,69%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9130	109,81	3,19%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	9130	147,48	2,85%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	9130	294,74	6,08%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	9130	2.257,96	60,04%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9130	195,21	4,26%
IT4050013	MONTE VIGESE	9130	1,87	0,30%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	9130	21,44	1,13%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9130	146,05	3,62%
IT4080002	ACQUACHETA	9130	106,01	6,40%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9130	1.192,92	8,94%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9130	202,81	18,49%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	9130	88,47	3,60%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	9130	9,47	0,70%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	9130	12,12	2,30%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	9130	5,97	0,28%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9180	0,60	0,02%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9180	1,74	0,05%
IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	9180	3,13	1,55%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	9180	9,81	0,51%
IT4030022	RIO TASSARO	9180	44,71	7,63%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	9180	3,04	0,13%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	9180	0,31	0,01%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9180	5,17	0,11%
IT4050003	MONTE SOLE	9180	37,35	0,58%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	9180	6,20	0,24%
IT4050013	MONTE VIGESE	9180	5,29	0,86%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	9180	2,10	0,15%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	9180	14,20	0,26%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	9180	0,01	0,00%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9180	424,40	10,50%
IT4080002	ACQUACHETA	9180	18,76	1,13%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9180	582,38	4,36%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9180	20,06	1,83%

IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	9180	3,65	0,19%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAIOLO, RIPA DELLA MOIA	9180	23,79	0,97%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	9180	18,66	1,37%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	9180	19,05	1,37%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	9180	14,49	2,74%
IT4090001	ONFERNO	9180	1,04	0,38%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	9180	27,75	1,10%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	9180	8,73	0,41%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	91AA	12,99	0,37%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	91AA	2,80	0,11%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	91AA	21,11	1,50%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	91AA	10,00	0,41%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	91AA	0,52	0,17%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	91AA	0,42	0,11%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	91AA	169,74	3,95%
IT4050003	MONTE SOLE	91AA	23,79	0,37%
IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	91AA	17,78	4,54%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	91AA	64,89	5,86%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	91AA	434,01	16,52%
IT4050013	MONTE VIGESE	91AA	37,84	6,13%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	91AA	120,94	8,75%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	91AA	7,33	0,66%
IT4050016	ABBZIA DI MONTEVEGLIO	91AA	33,61	3,81%
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	91AA	7,35	3,25%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	91AA	93,91	4,81%
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	91AA	13,49	0,08%
IT4060003	ENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	91AA	62,16	2,77%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	91AA	272,75	17,45%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	91AA	3,83	0,31%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	91AA	1,08	0,19%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	91AA	6,09	0,56%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	91AA	92,48	1,67%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	91AA	15,40	1,31%
IT4070017	ALTO SENIO	91AA	2,13	0,21%
IT4080004	BOSCO DI SCARAVILLA, RAVALDINO	91AA	6,41	1,41%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	91AA	55,19	2,82%
IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	91AA	5,79	2,61%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	91AA	54,22	10,69%
IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	91AA	0,49	0,10%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	91AA	19,62	1,41%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	91AA	4,09	0,97%
IT4090001	ONFERNO	91AA	14,78	5,41%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	91AA	76,52	3,18%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	91AA	290,12	11,49%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	91AA	107,01	4,93%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	91AA	8,33	3,14%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	91AA	0,62	0,03%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	91E0	1,86	0,05%

IT4010004	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	91E0	1,09	0,02%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	91E0	31,62	0,67%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	91E0	4,63	0,15%
IT4010016	BASSO TREBBIA	91E0	3,06	0,23%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	91E0	10,18	0,60%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	91E0	0,44	0,03%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	91E0	2,61	0,10%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	91E0	7,12	0,48%
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	91E0	0,06	0,00%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	91E0	16,16	0,31%
IT4020021	MEDIO TARO	91E0	16,32	0,43%
IT4020023	BARBOJ DI RIVALTA	91E0	1,76	0,41%
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	91E0	0,15	0,05%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	91E0	24,26	0,75%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	91E0	24,90	0,72%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	91E0	34,02	0,70%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	91E0	10,97	0,32%
IT4030006	MONTE PRADO	91E0	3,20	0,52%
IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	91E0	0,17	0,02%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	91E0	10,62	0,56%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	91E0	9,79	1,38%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	91E0	1,19	0,08%
IT4030021	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	91E0	0,19	0,10%
IT4030022	RIO TASSARO	91E0	0,68	0,12%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	91E0	9,26	0,18%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	91E0	5,15	0,11%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	91E0	12,29	1,03%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	91E0	0,34	0,01%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	91E0	23,04	0,61%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	91E0	2,46	0,80%
IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	91E0	0,07	0,03%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	91E0	4,65	1,19%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	91E0	3,88	0,08%
IT4050003	MONTE SOLE	91E0	4,76	0,07%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	91E0	9,42	0,36%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	91E0	5,31	0,38%
IT4050019	LA BORA	91E0	0,82	2,04%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	91E0	0,75	0,04%
IT4050028	GROTTE E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	91E0	0,46	9,75%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	91E0	10,11	0,52%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	91E0	105,54	6,75%
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	91E0	77,43	7,97%
IT4070002	BARDELLO	91E0	1,17	1,18%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	91E0	10,84	0,89%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	91E0	17,58	1,62%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	91E0	29,58	0,53%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	91E0	5,96	0,51%
IT4070017	ALTO SENIO	91E0	1,33	0,13%
IT4070021	BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	91E0	0,16	0,03%
IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	91E0	0,05	0,04%

IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	91E0	7,70	0,19%
IT4080002	ACQUACHETA	91E0	13,07	0,79%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	91E0	23,26	0,17%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	91E0	8,49	0,62%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	91E0	5,81	0,24%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	91E0	2,05	0,08%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	91E0	12,28	0,57%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	91E0	1,56	0,59%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	91E0	0,94	0,04%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	91F0	1,24	0,04%
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	91F0	3,57	0,14%
IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	91F0	10,14	0,82%
IT4020024	SAN GENESIO	91F0	0,19	0,07%
IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	91F0	1,93	0,22%
IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	91F0	0,47	0,04%
IT4040010	TORRAZZUOLO	91F0	30,03	22,75%
IT4040015	VALLE DI GRUPPO	91F0	7,12	0,49%
IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	91F0	8,41	5,61%
IT4050022	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	91F0	4,27	0,10%
IT4050024	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	91F0	3,06	0,10%
IT4050025	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	91F0	2,12	0,30%
IT4060001	VALLI DI ARGENTA	91F0	104,89	3,61%
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	91F0	16,80	0,10%
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	91F0	1,73	0,04%
IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	91F0	103,58	0,55%
IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	91F0	59,76	31,79%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	91F0	197,29	12,62%
IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	91F0	22,64	0,72%
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	91F0	7,18	0,74%
IT4070002	BARDELLO	91F0	0,16	0,16%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	91F0	532,07	43,54%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	91F0	9,67	1,67%
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	91F0	8,94	1,92%
IT4070007	SALINA DI CERVIA	91F0	4,19	0,38%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	91F0	37,73	19,45%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	91F0	238,79	22,07%
IT4070021	BIOTOP DI ALFONSINE E FIUME RENO	91F0	0,22	0,05%
IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	91F0	1,20	0,54%
IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	91L0	10,53	1,82%
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	91L0	329,02	25,64%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	91L0	2,96	0,11%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	91L0	26,80	0,62%
IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	91L0	5,81	1,48%
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	91L0	6,41	2,83%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	91L0	7,92	1,74%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	91L0	50,68	2,59%

IT4080012	FIORDINANO, MONTE VELBE	91L0	11,00	2,18%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	91L0	2,11	0,10%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	91L0	384,29	17,97%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	9210	2,24	0,06%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	9210	118,07	2,50%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	9210	1,10	0,08%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	9210	3,14	0,21%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	9210	3,74	0,07%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9210	178,97	5,50%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	9210	1,41	0,04%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9210	129,65	2,83%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	9210	9,71	0,51%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9210	281,36	6,96%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9210	69,00	0,52%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9210	17,53	1,60%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	9210	22,06	0,90%
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	9210	12,26	2,32%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	9210	212,66	9,94%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	9220	31,99	3,75%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	9220	13,52	0,26%
IT4030002	MONTE VENTASSO	9220	12,16	0,42%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	9220	58,17	1,68%
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	9220	43,49	0,89%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9220	303,50	8,81%
IT4030006	MONTE PRADO	9220	10,87	1,76%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9220	208,67	4,56%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9220	1.849,15	45,77%
IT4080002	ACQUACHETA	9220	4,55	0,28%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9220	371,44	2,78%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9220	36,41	3,32%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	9220	111,61	4,54%
IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	9260	2,90	1,04%
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	9260	71,25	1,51%
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	9260	261,58	8,74%
IT4010019	RUPI DI ROCCA D'OLGISIO	9260	2,22	3,17%
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	9260	171,97	13,40%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	9260	3,89	0,14%
IT4020006	MONTE PRINZERA	9260	3,35	0,40%
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPA, GROPPETTO	9260	99,55	5,89%
IT4020010	MONTE GOTTERO	9260	142,18	9,63%
IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	9260	249,55	9,88%
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	9260	238,80	16,20%
IT4020015	MONTE FUSO	9260	43,40	5,26%
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	9260	16,61	0,31%
IT4020026	BOSCHI DEI GHIRARDI	9260	9,21	3,01%
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	9260	16,50	0,51%
IT4030002	MONTE VENTASSO	9260	278,51	9,57%
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	9260	98,81	2,85%

IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	9260	13,36	0,27%
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	9260	63,47	1,84%
IT4030008	PIETRA DI BISMANTOVA	9260	3,35	1,66%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	9260	151,94	7,97%
IT4030010	MONTE DURO	9260	0,45	0,11%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	9260	0,30	0,02%
IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	9260	3,14	0,40%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	9260	0,64	0,13%
IT4030022	RIO TASSARO	9260	8,91	1,52%
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	9260	0,76	0,45%
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	9260	57,00	1,10%
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	9260	12,67	0,26%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	9260	122,72	10,24%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	9260	160,14	6,62%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	9260	14,26	4,63%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	9260	51,78	13,24%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	9260	14,29	0,33%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	9260	463,13	10,11%
IT4050003	MONTE SOLE	9260	797,17	12,31%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	9260	9,17	0,83%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	9260	199,54	7,59%
IT4050013	MONTE VIGESE	9260	158,34	25,66%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	9260	84,85	6,14%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	9260	9,74	0,88%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	9260	130,21	6,85%
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	9260	4,54	2,01%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	9260	51,24	0,92%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	9260	43,66	3,72%
IT4070017	ALTO SENIO	9260	99,40	9,79%
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	9260	84,39	2,09%
IT4080002	ACQUACHETA	9260	56,60	3,42%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9260	204,69	1,53%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	9260	2,79	0,25%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	9260	2,69	0,14%
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA	9260	4,68	0,19%
IT4080010	CARESTE PRESSO SARSINA	9260	10,46	2,06%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	9260	6,17	0,45%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	9260	4,66	0,34%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	9260	11,35	2,69%
IT4090003	RUPE GESSI DELLA VALMARECCHIA	9260	48,18	1,91%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	9260	122,02	5,62%
IT4010002	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPA DI GORA	92A0	0,37	0,01%
IT4010008	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	92A0	3,46	1,24%
IT4010011	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	92A0	28,19	8,01%
IT4010016	BASSO TREBBIA	92A0	66,94	5,01%
IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	92A0	56,28	9,72%
IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	92A0	174,41	2,84%
IT4020001	BOSCHI DI CARREGA	92A0	6,10	0,48%
IT4020003	TORRENTE STIRONE	92A0	164,38	5,98%
IT4020006	MONTE PRINZERA	92A0	2,42	0,29%

IT4020012	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	92A0	4,41	0,17%
IT4020014	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	92A0	33,89	3,77%
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	92A0	69,80	2,66%
IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	92A0	35,23	10,48%
IT4020021	MEDIO TARO	92A0	384,70	10,10%
IT4020022	BASSO TARO	92A0	217,42	21,63%
IT4020024	SAN GENESIO	92A0	0,98	0,35%
IT4020025	PARMA MORTA	92A0	22,36	3,72%
IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	92A0	17,22	1,96%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	92A0	46,51	2,44%
IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	92A0	105,55	37,97%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	92A0	42,84	6,06%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	92A0	4,02	0,29%
IT4030016	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	92A0	8,13	1,03%
IT4030017	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	92A0	2,36	0,14%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	92A0	8,53	1,66%
IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	92A0	34,34	3,04%
IT4030021	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	92A0	9,20	4,87%
IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	92A0	132,68	17,16%
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	92A0	0,34	0,20%
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT' ANDREA	92A0	11,44	0,96%
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	92A0	47,39	1,96%
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	92A0	20,06	0,53%
IT4040006	POGGIO BIANCO DRAGONE	92A0	0,72	0,23%
IT4040007	SALSE DI NIRANO	92A0	5,46	1,47%
IT4040009	MANZOLINO	92A0	0,78	0,24%
IT4040010	TORRAZZUOLO	92A0	3,34	2,53%
IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	92A0	54,41	19,79%
IT4040012	COLOMBARONE	92A0	3,48	6,97%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	92A0	3,98	1,02%
IT4040015	VALLE DI GRUPPO	92A0	0,33	0,02%
IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	92A0	0,47	0,32%
IT4040018	LE MELEGHINE	92A0	6,45	1,97%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	92A0	99,53	2,32%
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	92A0	1,46	0,03%
IT4050003	MONTE SOLE	92A0	80,96	1,25%
IT4050004	BOSCO DELLA FRATTONA	92A0	5,82	1,49%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	92A0	2,31	0,21%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	92A0	29,09	1,11%
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	92A0	2,74	0,20%
IT4050015	LA MARTINA, MONTE GURLANO	92A0	2,95	0,27%
IT4050016	ABBZIA DI MONTEVEGLIO	92A0	8,56	0,97%
IT4050018	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	92A0	34,23	49,61%
IT4050019	LA BORA	92A0	0,11	0,28%
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	92A0	0,46	0,02%
IT4050022	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	92A0	104,59	2,33%
IT4050023	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	92A0	31,58	3,61%
IT4050024	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	92A0	81,20	2,53%
IT4050025	BIOTOP E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	92A0	6,15	0,88%

IT4050026	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	92A0	2,79	0,89%
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	92A0	1,59	0,70%
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	92A0	103,76	5,32%
IT4050030	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	92A0	0,85	1,37%
IT4060001	VALLI DI ARGENTA	92A0	137,20	4,72%
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	92A0	24,61	0,15%
IT4060003	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	92A0	3,38	0,15%
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	92A0	11,39	0,23%
IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	92A0	13,26	0,07%
IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	92A0	37,76	20,08%
IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	92A0	9,43	5,13%
IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	92A0	1,36	1,87%
IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	92A0	2,73	6,07%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	92A0	5,56	0,36%
IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	92A0	213,33	6,79%
IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	92A0	23,55	1,64%
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	92A0	9,95	1,02%
IT4070002	BARDELLO	92A0	2,03	2,05%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	92A0	12,81	1,05%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	92A0	11,10	1,92%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	92A0	2,33	0,21%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	92A0	49,12	0,89%
IT4070016	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	92A0	18,88	1,61%
IT4070017	ALTO SENIO	92A0	0,98	0,10%
IT4070021	BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	92A0	52,67	11,16%
IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	92A0	12,16	9,21%
IT4070025	CALANCI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	92A0	0,20	0,02%
IT4080002	ACQUACHETA	92A0	0,32	0,02%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	92A0	11,45	0,09%
IT4080004	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	92A0	17,59	3,87%
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	92A0	20,36	1,86%
IT4080006	MEANDRI DEL FIUME RONCO	92A0	43,07	18,56%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	92A0	49,51	2,53%
IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	92A0	36,79	16,57%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	92A0	2,99	0,22%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	92A0	4,52	0,33%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	92A0	5,23	1,24%
IT4090001	ONFERNO	92A0	3,20	1,17%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	92A0	107,54	4,48%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	92A0	61,72	2,44%
IT4090004	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	92A0	45,97	2,12%
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	92A0	24,83	9,37%
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	92A0	27,44	1,28%
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCI DELL'ABBADESSA	9340	0,51	0,01%
IT4050003	MONTE SOLE	9340	8,28	0,13%
IT4050011	MEDIA VALLE DEL SILLARO	9340	0,50	0,04%
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	9340	12,99	0,49%
IT4050013	MONTE VIGESE	9340	12,26	1,99%



IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	9340	12,41	0,90%
IT4050027	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	9340	3,09	1,37%
IT4060003	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	9340	16,98	0,76%
IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	9340	3,01	0,11%
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	9340	1,65	0,03%
IT4060007	BOSCO DI VOLANO	9340	65,81	16,41%
IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	9340	6,30	8,63%
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	9340	444,02	28,41%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	9340	1,14	0,09%
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	9340	14,66	2,53%
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	9340	22,37	4,81%
IT4070008	PINETA DI CERVIA	9340	13,59	7,01%
IT4070010	PINETA DI CLASSE	9340	73,89	6,83%
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	9340	25,48	0,46%
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	9340	4,03	0,03%
IT4080007	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	9340	1,06	0,05%
IT4080009	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	9340	0,29	0,13%
IT4080011	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	9340	0,60	0,04%
IT4080013	MONTETIFFI, ALTO USO	9340	20,55	1,48%
IT4080014	RIO MATTERO E RIO CUNEO	9340	0,36	0,09%
IT4090002	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	9340	6,01	0,25%
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	9340	12,38	0,49%
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	9430	36,18	4,25%
IT4020008	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	9430	8,32	0,60%
IT4020015	MONTE FUSO	Psy	1,00	0,12%
IT4030009	GESSI TRIASSICI	Psy	0,70	0,04%
IT4030010	MONTE DURO	Psy	150,53	36,63%
IT4030013	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	Psy	2,45	0,35%
IT4030014	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	Psy	0,51	0,04%
IT4030018	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	Psy	15,13	2,94%
IT4030022	RIO TASSARO	Psy	6,37	1,09%
IT4030024	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	Psy	0,05	0,03%
IT4040013	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	Psy	0,26	0,07%
IT4050003	MONTE SOLE	Psy	22,70	0,35%
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	Sc	0,18	0,01%
IT4020025	PARMA MORTA	Sc	0,18	0,03%
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	Sc	38,06	3,92%
IT4070002	BARDELLO	Sc	7,55	7,63%
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	Sc	0,09	0,01%

Le foreste sono la forma di copertura del suolo più diffusa all'interno dei siti Rete Natura 2000 regionali. Ne occupano da sole poco meno della metà (43%), con oltre 110.000 ettari dei quali 42.000 (oltre un terzo) caratterizzati da habitat forestali di interesse comunitario. Le compagini forestali di interesse conservazionistico, che ospitano specie vegetali o animali da tutelare, sono numerose: si tratta di 23 tipi di habitat forestali di interesse comunitario individuati (14 arborei e 9 arbustivi), dalle pinete costiere alle abieti-faggete dell'alto forlivese.

Buona parte della restante superficie forestale che rientra nei Siti Natura 2000, ma che non è identificabile come habitat di interesse comunitario (es. ostrieti, vecchi impianti artificiali di

conifere, ecc.), costituisce, comunque, habitat di specie per numerosi taxa, sia vegetali che animali, di interesse comunitario.

## **DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE MISURE PREVISTE DAL PROGRAMMA ED IL SISTEMA AMBIENTALE (HABITAT E SPECIE ANIMALI E VEGETALI PRESENTI)**

Le attività e/o gli interventi previsti possono essere potenzialmente oggetto di interferenza per la naturalità degli ecosistemi.

L'Articolo 10 della Direttiva Habitat stabilisce che "laddove lo ritengano necessario, nell'ambito delle politiche nazionali di riassetto del territorio e di sviluppo, e segnatamente per rendere ecologicamente più coerente la rete Natura 2000, gli Stati membri si impegnano a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche. Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche".

In particolare per garantire la conservazione e la gestione di habitat e specie si indicano, per ogni gruppo di specie animali di interesse comunitario, le esigenze ecologiche:

Ardeidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) o di zone ad acque moderatamente profonde, nude o con bassa vegetazione acquatica, con sponde degradanti in cui vivono micromammiferi, macroinvertebrati e anfibi necessari per la loro alimentazione. Presenza di formazioni boschive ad alti alberi indispensabili per la nidificazione
Ciconidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) o di zone ad acque moderatamente profonde, nude o con bassa vegetazione acquatica, con sponde degradanti in cui vivono micromammiferi, macroinvertebrati e anfibi necessari per la loro alimentazione. Presenza di formazioni boschive ad alti alberi indispensabili per la nidificazione
Treschiornitidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) o di zone ad acque moderatamente profonde, nude o con bassa vegetazione acquatica, con sponde degradanti in cui vivono micromammiferi, macroinvertebrati e anfibi necessari per la loro alimentazione.
Anatidi	Presenza di zone ad acque libere con alternanza di canneti, giuncheti o prati inerbiti.
Accipitridi	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono e sono facilmente catturabili micromammiferi, macroinvertebrati e anfibi di cui si alimenta. Presenza di canneti inframmezzati a specchi d'acqua frequentati da fauna acquatica
Pandionidi	Presenza di specchi d'acqua con fauna ittica
Falconidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili micromammiferi, insetti (soprattutto ortotteri e coleotteri) e piccoli rettili (lucertole) di cui si alimentano. Presenza di alti alberi per la nidificazione.
Rallidi	Presenza di zone riparie ad acque poco profonde e folta vegetazione erbacea con cinture di arbusti.
Gruidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) e zone ad acque basse con folta vegetazione di erbe palustri in cui sono disponibili i macroinvertebrati di cui si alimenta
Burinidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono gli invertebrati di cui si alimenta
Recurvirostridi	Presenza di specchi ad acque basse alternate a zone con bassa vegetazione acquatica emersa con al loro interno isolotti adatti alla nidificazione
Glareolidi	Presenza di superfici con vegetazione erbacea bassa e rada in aprile-maggio in terreni salmastri (in particolare in terreni precedentemente sommersi) in cui nidificare e non

	soggette a lavorazioni e trinciature fino al 31 luglio.
Scolopacidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite (meglio se con fossati e ristagni d'acqua) in cui vivono gli invertebrati di cui si alimenta
Sternidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili gli invertebrati e i piccoli rettili di cui si alimenta
Strigidi	Presenza di prati/pascoli in cui vivono e sono facilmente catturabili mammiferi e uccelli di cui si alimenta
Caprimulgidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite quali prati/pascoli per la caccia di invertebrati notturni; in collina e montagna la presenza di prati/pascoli è indispensabile per il Succiacapre che necessita di questi spazi aperti per la caccia
Alcedinidi	Presenza di specchi d'acqua con fauna ittica e rive con cavità
Coraciidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili i macroinvertebrati di cui si alimenta; presenza di alberi con cavità in cui nidificare all'interno o ai margini dei prati
Picidi	Presenza di alberi di alberi maturi per alimentazione e nidificazione. Adeguata gestione delle zone golenali con alberature mature.
Alaudidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui nidificare, non soggette a sfalci e trinciature fino a fine luglio
Muscicapidi	Presenza di formazioni arbustive ed arboree e ricca fauna di insetti volatori
Motacillidi	Presenza di aree erbose aperte e cespugliose ricche di insetti e di semi
Silvidi	Presenza di zone umide con vegetazione a canneti, tifati ed arbusti.
Lanidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui vivono e sono facilmente catturabili i macroinvertebrati di cui si alimenta contigue a siepi, filari alberati e alberi isolati
Emberizidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite in cui nidificare, non soggette a sfalci e trinciature fino a fine luglio
Vespertilionidi	Presenza di superfici permanentemente inerbite quali prati/pascoli per la caccia di invertebrati notturni. Disponibilità di adatte cavità come ricovero temporaneo
Miniotteridi	Presenza di superfici permanentemente inerbite quali prati/pascoli per la caccia di invertebrati notturni. Utilizza ambienti cavernicoli o piccole cavità rocciose.
Lupo	Presenza di prati/pascoli tra i boschi in cui vivono e sono facilmente catturabili i mammiferi di cui si alimenta.
Urodeli	Presenza di superfici permanentemente inerbite (con fossati e ristagni d'acqua) e presenza di stagni, laghetti e maceri tra le superfici agricole. Acque poco profonde o aree al margine dei corsi d'acqua. Dipendenti in varie fasi del proprio ciclo biologico dalla presenza di raccolte d'acqua sufficientemente profonde e permanenti almeno fino alla fine dell'estate.
Anuri	Presenza di superfici permanentemente inerbite con pozze d'abbeverata e ristagni d'acqua. Acque poco profonde o aree al margine dei corsi d'acqua. Dipendenti in varie fasi del proprio ciclo biologico dalla presenza di raccolte d'acqua sufficientemente profonde e permanenti almeno fino alla fine dell'estate.
Odonati	Presenza di raccolte di acqua permanenti che vanno preservate dall'eutrofizzazione
Lepidotteri	Deve essere assicurata la conservazione delle aree con presenza delle piante nutrici specie-specifiche
Coleotteri	Presenza di vecchie alberature
Crostacei	Disponibilità permanente di acque correnti pure e bene ossigenate. Particolarmente sensibili agli scarichi e agli emungimenti
Clupeiformi	Presenza di acque correnti con fondali bassi e ghiaie pulite. Sensibile agli emungimenti e agli scarichi
Ciprinidi	Ambienti a corrente vivace, con acque limpide a fondo ghiaioso
Cobitidi	Acque collinari debolmente correnti o stagnanti, compresi laghetti, con fondali sabbiosi o anche limosi. Sensibile alle modifiche dei fondali melmosi/limosi che usa come rifugio diurno infossandosi
Emididi	Presenza di acque stagnanti o debolmente correnti con fauna invertebrata e ittica di piccole dimensioni. Sensibile al prosciugamento delle pozze d'acqua

Per quanto riguarda gli habitat di interesse comunitario presenti nei siti di rete Natura 2000 occorrerà, a livello di valutazione di incidenza del singolo progetto, valutare i fattori che ne possono condizionare

presenza ed estensione in riferimento alle azioni di progetto, individuando eventualmente le indispensabili misure di mitigazione e compensazione e valutare altresì gli scenari alternativi.

### **Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio**

Il Programma potrà comportare una trasformazione del territorio e del paesaggio in particolare nelle aree in cui saranno realizzati gli interventi/attività finanziati.

### **Uso di risorse naturali, Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale**

Tenendo conto dei contenuti del POR-FESR, i finanziamenti alle imprese devono perseguire gli obiettivi della diminuzione delle emissioni produttive (gas, liquidi, sostanze, rifiuti, elettromagnetiche, ecc.), di una maggiore efficienza energetica e di minori consumi energetici (soprattutto attuati tramite l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili) e del minor possibile consumo di territorio naturale. Le reti ecologiche dovrebbero quindi essere tutelate se non ulteriormente ripristinate attraverso, per esempio, la creazione di ulteriori zone boscate, naturali, corpi idrici fitodepurativi, ecc. a compensazione delle attività industriali; oppure attraverso l'opportunità di messa in sicurezza idrogeologica di versanti ed argini fluviali tramite interventi di ingegneria naturalistica, ogniqualvolta sia possibile ed efficiente, nel caso di cantieri edili (per edifici e/o manufatti e/o strade), insieme all'opportunità di ripristino e/o miglioramento delle reti ecologiche terrestri e fluviali esistenti.

## **CONGRUITÀ DEGLI INTERVENTI PREVISTI CON LE NORME GESTIONALI PREVISTE NELLE MISURE DI CONSERVAZIONE O NEGLI EVENTUALI PIANI DI GESTIONE DEI SITI**

Il Programma è congruo rispetto alle misure di conservazione vigenti.

La DGR 1419/13 individua alcune azioni da promuovere e/o da incentivare in tutte le ZPS ed i SIC e in particolare gli indirizzi gestionali specifici per gli habitat di interesse comunitario nei siti dove la loro presenza è stata rilevata:

### **HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA (Cod. 1000)**

- Mantenere i necessari livelli di acqua salmastra, monitorandone le caratteristiche chimico-fisiche.
- Mantenere, ripristinare o creare le aree lagunari, anche mediante interventi di fitodepurazione.
- Mantenere, ripristinare o creare adeguate aree di lagunaggio, anche attraverso la realizzazione di meandri per l'ingresso delle acque dolci.
- Mantenere, ripristinare o creare siti per la nidificazione ed il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri (es. isolotti).
- Prevedere una fascia di rispetto intorno al sistema lagunare con particolare riguardo all'urbanizzazione.
- Riqualficare le sponde con progressiva riduzione delle opere in cemento, al fine di ottimizzare la superficie di contatto terra/acqua, fondamentale sia per la riattivazione dei processi naturali di depurazione biologica, sia per aumentare gli spazi disponibili per la vegetazione e la fauna.

### **DUNE MARITTIME E INTERNE (Cod. 2000)**

- Promuovere la costruzione di passerelle pensili per l'accesso dei bagnanti alle spiagge.

- Mantenere, ripristinare o creare il "profilo" ideale e la serie completa dei micro-ambienti che caratterizzano il sistema dunale (dune mobili, a vegetazione pioniera, dune consolidate con copertura erbacea continua, dune con presenza di specie arbustive/arboree, dune associate a zone umide intermedie).
- Promuovere la ricostituzione dei gineprei dunali degradati.
- Promuovere azioni di controllo e di riduzione dell'emungimento dalle falde idriche.
- Promuovere attività per il mantenimento di superfici inondate, anche a scopo produttivo (risicoltura, allevamento brado, ecc.) a monte dei sistemi dunosi o degli insediamenti urbani costieri, allo scopo di contribuire a mantenere umidi i sedimenti di deposito marino e fluviale e, quindi, contrastare la subsidenza.

#### HABITAT D'ACQUA DOLCE (Cod. 3000)

- Mantenere, ripristinare o creare le zone umide permanenti e temporanee.

#### LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI (cod. 4000)

- Mantenere, ripristinare o creare i nuclei di vegetazione arborea ed arbustiva autoctona.
- Mantenere, ripristinare o creare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni di mesomammiferi e di Galliformi, in quanto fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi.

#### MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL) (Cod. 5000)

- Gestire le aree a macchie e boscaglie in modo da equilibrare l'esigenza produttiva zootecnica con la conservazione della biodiversità.
- Monitorare le variazioni floristiche che possono essere determinate da un carico zootecnico non equilibrato.
- Mantenere, ripristinare o creare i nuclei di vegetazione arborea ed arbustiva autoctona.
- Mantenere, ripristinare o creare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni di mesomammiferi e di Galliformi, in quanto fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi.

#### FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI (Cod. 6000)

- Mantenere, ripristinare o creare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni di mesomammiferi e di Galliformi, in quanto fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi.
- Limitare le pratiche della trasemina e dell'arricchimento specifico a scopo produttivo e l'uso di ammendanti, diserbanti, concimi chimici o naturali secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
- Favorire la conversione dei pascoli intensivi in pascoli estensivi.

### TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE (Cod. 7000)

- Controllare l'emungimento dalle falde.
- Limitare, per le sorgenti pietrificanti, l'alterazione del bilancio idrologico del bacino e la conseguente riduzione dell'apporto idrico alla sorgente stessa.
- Controllare, per le sorgenti pietrificanti, le possibili fonti di inquinamento delle acque di falda, con particolare riferimento a fosfati e nitrati che inibiscono il processo di deposizione del carbonato di calcio, nonché le fonti di inquinamento termico delle acque, poiché la deposizione di travertino è influenzata anche da piccole variazioni della temperatura.
- Limitare drenaggi e movimenti di terra a ridosso delle torbiere che possano comprometterne i delicati equilibri e la stessa persistenza.
- Monitorare, nelle sorgenti pietrificanti e nelle torbiere, le condizioni idrogeologiche delle sorgenti stesse, nonché la composizione floristica e faunistica dell'area.
- Mantenere i necessari livelli di acqua nelle paludi calcaree.
- Limitare, nelle paludi calcaree, gli interventi di utilizzazione forestale, che potrebbero indurre, attraverso una maggiore insolazione, problemi di eccessiva evaporazione delle acque.
- Contenere l'interramento delle paludi calcaree e delle torbiere.

### HABITAT ROCCIOSI E GROTTA (Cod. 8000)

- Ridurre le azioni che possono innescare fenomeni di erosione del suolo e frane (es. sovra pascolo).
- Limitare l'apertura di nuove cave o di altri usi non conservativi in tali ambienti.
- Favorire la continuità della copertura vegetale nei bacini idrologici in cui ricadono le grotte, per evitare interventi che accelerino i deflussi superficiali ed alterino la permeabilità dei suoli.
- Individuare e cartografare le doline che supportano un habitat ipogeo e/o specie tutelate dalla Direttiva Habitat.

### FORESTE (Cod. 9000)

- Mantenere, ripristinare o creare gli habitat di interesse prioritario quali le faggete ad *Abies* e quelle a *Taxus* e *Ilex* attraverso l'acquisizione dei diritti di taglio e la realizzazione di vivai *in situ*, per l'allevamento e la diffusione delle provenienze locali delle specie di interesse comunitario (*Abies alba*, *Taxus baccata* ed *Ilex aquifolium*).
- Favorire la conversione all'alto fusto delle faggete ad *Abies* e quelle a *Taxus* ed *Ilex* governate a ceduo ed intraprendere azioni per ripristinarne la piena funzionalità biologica, attraverso l'acquisizione dei diritti di taglio, la sospensione delle utilizzazioni per periodi adeguati e l'allungamento del turno minimo.
- Favorire la rinnovazione delle specie dei generi *Abies*, *Taxus* ed *Ilex*.

La Regione Emilia-Romagna attraverso le Misure Specifiche di Conservazione (MSC), elaborate per tutti i Siti della Rete Natura 2000 regionale, e i Piani di Gestione (PdG) di 74 siti ha posto le premesse per strategie gestionali atte a garantire o a ripristinare un buono stato di conservazione

degli habitat di interesse comunitario, attraverso l'individuazione di misure regolamentari cogenti e di gestione attiva relativamente allo svolgimento di attività all'interno dei siti.

## **VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI IPOTESI ALTERNATIVE**

### **Rapporto tra azioni previste e connessioni ecologiche, habitat di interesse comunitario, specie animali di interesse comunitario, specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nei siti, con particolare riferimento a quelli prioritari**

Tenendo conto degli obiettivi relativi agli Assi del Programma valgono le seguenti valutazioni generali rispetto al sistema ambientale:

#### **Obiettivo Specifico: MIGLIORARE LA QUALITÀ, L'EFFICACIA E L'IMPATTO DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa di eventuali particolari trasformazioni/lavorazioni industriali e/o eventuali incidenti rilevanti;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche a causa della eventuale dispersione di sostanze pericolose;
- Benessere della fauna ed avifauna e della qualità del paesaggio a causa di eventuali eccessive emissioni di odori e/o rumore;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa della eventuale possibile frammentazione degli eco mosaici naturali.

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio e del benessere delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori inquinamenti sui corpi idrici;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio grazie alla creazione di neo-ecosistemi ed azioni di restauro ecologico e di restauro di paesaggi e beni culturali;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti alle imprese grazie a maggiori processi di autocontrollo e monitoraggio delle proprie emissioni ed impatti.

#### **Obiettivo Specifico: QUALIFICARE E POTENZIARE IL SOSTEGNO A START-UP HIGH-TECH NELL'ALTA TECNOLOGIA, INDUSTRIE CREATIVE E SERVIZI AD ALTA INTENSITÀ DI CONOSCENZA**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa di eventuali particolari trasformazioni/lavorazioni industriali e/o eventuali incidenti rilevanti;
- Qualità del paesaggio a causa della costruzione di nuovi edifici produttivi e/o manufatti;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche a causa della eventuale dispersione di sostanze pericolose;
- Benessere della fauna ed avifauna e della qualità del paesaggio a causa di eventuali eccessive emissioni di odori e/o rumore;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa della eventuale possibile frammentazione degli eco mosaici naturali.

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio e del benessere delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori inquinamenti sui corpi idrici;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori emissioni in funzione del progresso tecnologico e degli obblighi messi in campo dalle certificazioni ambientali;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio grazie alla creazione di neo-ecosistemi ed azioni di restauro ecologico e di restauro di paesaggi e beni culturali;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti alle imprese grazie a maggiori processi di autocontrollo e monitoraggio delle proprie emissioni.

**Obiettivo Specifico: SOSTENERE L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO, ORGANIZZATIVA, DI PROCESSO ATTRAVERSO L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI AVANZATI E L'INTRODUZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa di eventuali particolari trasformazioni/lavorazioni industriali e/o eventuali incidenti rilevanti;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche a causa della eventuale dispersione di sostanze pericolose;
- Benessere della fauna ed avifauna e della qualità del paesaggio a causa di eventuali eccessive emissioni di odori e/o rumore;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa della eventuale possibile frammentazione degli eco mosaici naturali.

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio e del benessere delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori inquinamenti sui corpi idrici;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori emissioni in funzione del progresso tecnologico e degli obblighi messi in campo dalle certificazioni ambientali;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio grazie alla creazione di neo-ecosistemi ed azioni di restauro ecologico e di restauro di paesaggi e beni culturali;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti alle imprese grazie a maggiori processi di autocontrollo e monitoraggio delle proprie emissioni.

**Obiettivo Specifico: SVILUPPARE RISULTATI DI RICERCA CON SIGNIFICATIVA CAPACITÀ DI ANTICIPAZIONE E INTERCETTAZIONE DI TRAIETTORIE DI MEDIO PERIODO DEI SISTEMI PRODUZIONE STRATEGICI**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa di eventuali particolari trasformazioni/lavorazioni industriali e/o eventuali incidenti rilevanti;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche a causa della eventuale dispersione di sostanze pericolose;
- Benessere della fauna ed avifauna e della qualità del paesaggio a causa di eventuali eccessive emissioni di odori e/o rumore;



- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa della eventuale possibile frammentazione degli eco mosaici naturali.

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio e del benessere delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori inquinamenti sui corpi idrici;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori emissioni in funzione del progresso tecnologico e degli obblighi messi in campo dalle certificazioni ambientali;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio grazie alla creazione di neo-ecosistemi ed azioni di restauro ecologico e di restauro di paesaggi e beni culturali;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti alle imprese grazie a maggiori processi di autocontrollo e monitoraggio delle proprie emissioni.

### **Obiettivo Specifico: COORDINARE, PROMUOVERE E SVILUPPARE LA RETE REGIONALE ALTA TECNOLOGIA E DEI SISTEMI PRODUTTIVI**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa di eventuali particolari trasformazioni/lavorazioni industriali e/o eventuali incidenti rilevanti;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche a causa della eventuale dispersione di sostanze pericolose;
- Benessere della fauna ed avifauna e della qualità del paesaggio a causa di eventuali eccessive emissioni di odori e/o rumore;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa della eventuale possibile frammentazione degli eco mosaici naturali.

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio e del benessere delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori inquinamenti sui corpi idrici;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori emissioni in funzione del progresso tecnologico e degli obblighi messi in campo dalle certificazioni ambientali;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio grazie alla creazione di neo-ecosistemi ed azioni di restauro ecologico e di restauro di paesaggi e beni culturali;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti alle imprese grazie a maggiori processi di autocontrollo e monitoraggio delle proprie emissioni.

### **Obiettivo Specifico: QUALIFICARE LE INFRASTRUTTURE PER LA CONNETTIVITÀ**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Nessuna in particolare, salvo eccezioni particolari/specifiche;

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio e del benessere delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori inquinamenti sui corpi idrici;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti alle imprese grazie a maggiori processi di interscambio tecnologico a rete e contemporaneo monitoraggio cooperativo delle proprie emissioni.

**Obiettivo Specifico: MIGLIORARE L'OFFERTA DI SERVIZI DA PARTE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (PA) REGIONALE**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Nessuna in particolare, salvo eccezioni particolari/specifiche;

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio e del benessere delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori inquinamenti sui corpi idrici;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori emissioni liquide, solide e gassose, di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti in funzione del progresso tecnologico e degli obblighi messi in campo dalle certificazioni ambientali;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio grazie alla creazione di neo-ecosistemi ed azioni di restauro ecologico e di restauro di paesaggi e beni culturali;
- Benessere della fauna ed avifauna grazie a minori emissioni di rumore;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti alle imprese grazie a maggiori processi di controllo e monitoraggio delle emissioni.

**Obiettivo Specifico: SUPPORTARE LA SPERIMENTAZIONE E LA CONTAMINAZIONE DI INNOVAZIONE NEL CAMPO ICT (INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY)**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Nessuna in particolare, salvo eccezioni particolari/specifiche;

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio e del benessere delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori inquinamenti sui corpi idrici;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti alle imprese grazie a maggiori processi di interscambio tecnologico a rete e contemporaneo monitoraggio cooperativo delle proprie emissioni.

**Obiettivo Specifico: SOSTENERE PERCORSI DI CRESCITA DELLE IMPRESE**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa di eventuali particolari trasformazioni/lavorazioni industriali e/o eventuali incidenti rilevanti;
- Qualità del paesaggio a causa della costruzione di nuovi edifici produttivi e/o manufatti;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche a causa della eventuale dispersione di sostanze pericolose;
- Benessere della fauna ed avifauna e della qualità del paesaggio a causa di eventuali eccessive emissioni di odori e/o rumore;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa della eventuale possibile frammentazione degli eco mosaici naturali;
- Frammentazione delle reti ecologiche terrestri e fluviali in occasione di cantieri edili e/o costruzione di particolari manufatti e/o nuove vie di comunicazione e trasporto.

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio e del benessere delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori inquinamenti sui corpi idrici;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori emissioni in funzione del progresso tecnologico e degli obblighi messi in campo dalle certificazioni ambientali;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio grazie alla creazione di neo-ecosistemi ed azioni di restauro ecologico e di restauro di paesaggi e beni culturali;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti alle imprese grazie a maggiori processi di autocontrollo e monitoraggio delle proprie emissioni.

### **Obiettivo Specifico: SUPPORTARE LO START UP, IL CONSOLIDAMENTO E LA CRESCITA DI NUOVE IMPRESE**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa di eventuali particolari trasformazioni/lavorazioni industriali e/o eventuali incidenti rilevanti;
- Qualità del paesaggio a causa della costruzione di nuovi edifici produttivi e/o manufatti;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche a causa della eventuale dispersione di sostanze pericolose;
- Benessere della fauna ed avifauna e della qualità del paesaggio a causa di eventuali eccessive emissioni di odori e/o rumore;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa della eventuale possibile frammentazione degli eco mosaici naturali;
- Frammentazione delle reti ecologiche terrestri e fluviali in occasione di cantieri edili e/o costruzione di particolari manufatti e/o nuove vie di comunicazione e trasporto.

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio e del benessere delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori inquinamenti sui corpi idrici;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori emissioni in funzione del progresso tecnologico e degli obblighi messi in campo dalle certificazioni ambientali;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio grazie alla creazione di neo-ecosistemi ed azioni di restauro ecologico e di restauro di paesaggi e beni culturali;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti alle imprese grazie a maggiori processi di autocontrollo e monitoraggio delle proprie emissioni.

### **Obiettivo Specifico: AUMENTARE IL GRADO DI APERTURA DEI SISTEMI PRODUTTIVI A LIVELLO EXTRAREGIONALE IN ITALIA E ALL'ESTERO**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa di eventuali particolari trasformazioni/lavorazioni industriali e/o eventuali incidenti rilevanti;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche a causa della eventuale dispersione di sostanze pericolose;
- Benessere della fauna ed avifauna e della qualità del paesaggio a causa di eventuali eccessive emissioni di odori e/o rumore;

- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa della eventuale possibile frammentazione degli eco mosaici naturali;

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio e del benessere delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori inquinamenti sui corpi idrici;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori emissioni in funzione del progresso tecnologico e degli obblighi messi in campo dalle certificazioni ambientali;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio grazie alla creazione di neo-ecosistemi ed azioni di restauro ecologico e di restauro di paesaggi e beni culturali;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti alle imprese grazie a maggiori processi di autocontrollo e monitoraggio delle proprie emissioni.

**Obiettivo Specifico: FAVORIRE LA DISPONIBILITÀ DI CREDITO PER IL SISTEMA PRODUTTIVO E SOSTENERE L'ACCESSO ALLA FINANZA DA PARTE DELLE PICCOLE MEDIE IMPRESE (PMI)**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa di eventuali particolari trasformazioni/lavorazioni industriali e/o eventuali incidenti rilevanti;
- Qualità del paesaggio a causa della costruzione di nuovi edifici produttivi e/o manufatti;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche a causa della eventuale dispersione di sostanze pericolose;
- Benessere della fauna ed avifauna e della qualità del paesaggio a causa di eventuali eccessive emissioni di odori e/o rumore;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio a causa della eventuale possibile frammentazione degli eco mosaici naturali;
- Frammentazione delle reti ecologiche terrestri e fluviali in occasione di cantieri edili e/o costruzione di particolari manufatti e/o nuove vie di comunicazione e trasporto.

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio e del benessere delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori inquinamenti sui corpi idrici;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori emissioni in funzione del progresso tecnologico e degli obblighi messi in campo dalle certificazioni ambientali;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio grazie alla creazione di neo-ecosistemi ed azioni di restauro ecologico e di restauro di paesaggi e beni culturali;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti alle imprese grazie a maggiori processi di autocontrollo e monitoraggio delle proprie emissioni.

**Obiettivo Specifico: PROMUOVERE L'EFFICIENZA ENERGETICA E L'USO DELL'ENERGIA RINNOVABILE NEL SISTEMA PRODUTTIVO**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Consumo del territorio e frammentazione delle reti ecologiche terrestri e fluviali esistenti in occasione di cantieri edili e/o costruzione di particolari manufatti e/o nuove vie di comunicazione e trasporto;
- Consumo del territorio e frammentazione delle reti ecologiche terrestri a causa di impianti energetici di vario tipo, tra cui per esempio: impianti a biomasse solide che implicano il trasporto e conferimento di legname alla centrale energetica; impianti a biomasse solide-liquide (biogas) che implicano la raccolta degli scarti organici produttivi dei residui di raccolta e trasformazione dei prodotti vegetali come anche i residui animali degli allevamenti zootecnici e dei relativi impianti di trasformazione produttiva;
- Qualità del paesaggio nel caso di costruzione di manufatti significativi, edifici produttivi, officine, capannoni, impianti energetici, tralicci, centri di trasformazione, ecc.. ;
- Qualità del paesaggio nel caso di installazione dei pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici, come anche nel caso degli impianti aereo generatori, centrali idroelettriche, ecc. e come tutti i tipi di impianti/manufatti di produzione e distribuzione energetica, ecc.
- Consumo di territorio intorno ai siti di Natura 2000 e/o importanti naturalisticamente ed ecologicamente per coltivazioni monoculturali finalizzate alla produzione di biomassa per fini energetici, con conseguente perdita di biodiversità vegetale ed animale;
- Interferenza ecologica dei corpi idrici nel caso di costruzione di centrali idroelettriche e/o sovrasfruttamento delle risorse idriche disponibili necessarie alla naturalità e biodiversità dei luoghi naturali;
- Interferenza ecologica per l'avifauna a causa di aereo generatori, impianti eolici, ecc..
- Possibilità di rotture degli oleodotti (e/o impianti similari) con conseguenti gravi inquinamenti dei territori circostanti, avvelenamento della flora e fauna, dei territori e delle acque superficiali e sotterranee;
- Aumento del trasporto di rifiuti produttivi, combustibili, oli minerali, sostanze chimiche per il funzionamento degli impianti energetici, ecc.. con il rischio di significativi inquinamenti accidentali;
- Aumento dell'intrusione percettiva e relativo disturbo (emissivo, elettromagnetico, acustico, da trasporti, da attività produttiva, ecc..) per la fauna e l'avifauna;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche a causa delle radiazioni ionizzanti derivanti da particolari attività di lavorazioni e processi industriali, e non ionizzanti derivanti da sistemi di erogazione e trasformazione di energia elettrica;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche a causa dei vari tipi di emissioni prodotte;
- Qualità del paesaggio nel caso di costruzioni di edifici, manufatti, strade, artificializzazione dei terreni, emissioni gassose e/o liquide, ecc.. ;
- Benessere della vegetazione terrestre a causa dell'introduzione di flora esotica e specie vegetali e/o animali alloctone;
- Frammentazione delle reti ecologiche terrestri e fluviali in occasione di cantieri edili e/o costruzione di particolari manufatti e/o nuove vie di comunicazione e trasporto;
- Migrazione di specie animali atipiche a causa dello stoccaggio e trasporto di rifiuti vegetali, animali, organici, ecc.. (es. topi, gabbiani, mosche, ecc.);

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Manutenzione forestale grazie alla raccolta del legname secco e/o degli alberi malati (e quindi controllo e monitoraggio delle eventuali patologie forestali a monte di questa azione);
- Raccolta e conferimento dei rifiuti/reflui organici negli impianti energetici a biogas, evitando lo scarico e l'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei, oltre che l'accumulo cumuli di rifiuti vegetali che possono essere fonte di incendi estivi e/o di immigrazione di specie invasive quali, topi, mosche, ecc.. portatori di malattie sia per la fauna che per l'uomo;

- Miglioramento della qualità dell'aria locale nel caso di combustione legnosa (o gpl o metano) rispetto alla combustione di gasolio/diesel agricolo che invece favoriscono emissioni di PM10 unite a sostanze chimiche varie e/o solforate (precursori di ozono estivo e piogge acide locali);
- Predisposizione di bacini idrici artificiali per impianti energetici che favoriscono l'insediamento e/o il transito dell'avifauna, il ripopolamento ittico, il ripopolamento faunistico, la creazione di serbatoi eventualmente utilizzabili dalla fauna selvatica in caso di gravi siccità;
- Qualità del paesaggio e del benessere delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori inquinamenti sui corpi idrici;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori emissioni liquide, solide e gassose, di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti in funzione del progresso tecnologico e degli obblighi messi in campo dalle certificazioni ambientali;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio grazie alla creazione di neo-ecosistemi ed azioni di restauro ecologico e di restauro di paesaggi e beni culturali;
- Benessere della fauna ed avifauna grazie a minori emissioni di rumore dovute alle nuove tecnologie;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti alle imprese grazie a maggiori processi di autocontrollo e monitoraggio delle proprie emissioni.

**Obiettivo Specifico: SOSTENIBILITA' ED EFFICIENZA ENERGETICA, GESTIONE INTELLIGENTE DELL'ENERGIA ED USO DELL'ENERGIA RINNOVABILE NELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE E NEGLI EDIFICI PUBBLICI**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Consumo del territorio e frammentazione delle reti ecologiche terrestri e fluviali esistenti in occasione di cantieri edili e/o costruzione di particolari manufatti e/o nuove vie di comunicazione e trasporto;
- Qualità del paesaggio nel caso di installazione dei pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici, come anche nel caso degli impianti aereo generatori, centrali idroelettriche, ecc.. ecc.. e come tutti i tipi di impianti/manufatti di produzione e distribuzione energetica, ecc.. ;
- Aumento dell'intrusione percettiva e relativo disturbo per la fauna e l'avifauna a causa delle attività di cantiere;

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Miglioramento della qualità dell'aria locale nel caso di combustione legnosa (o gpl o metano) rispetto alla combustione di gasolio/diesel agricolo che invece favoriscono emissioni di PM10 unite a sostanze chimiche varie e/o solforate (precursori di ozono estivo e piogge acide locali);
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori emissioni liquide, solide e gassose, di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti in funzione del progresso tecnologico e degli obblighi messi in campo dalle certificazioni ambientali;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio grazie alla creazione di neo-ecosistemi ed azioni di restauro ecologico e di restauro di paesaggi e beni culturali;
- Benessere della fauna ed avifauna grazie a minori emissioni di rumore e/o disturbo grazie all'adozione di nuove tecnologie;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti agli edifici/manufatti/opere pubblici grazie a maggiori processi di autocontrollo e monitoraggio delle proprie emissioni.

## **Obiettivo Specifico: PROMUOVERE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE E QUALIFICARE IL SISTEMA DI INTERSCAMBI E INTERCONNESSIONI MODALI**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Consumo del territorio e frammentazione delle reti ecologiche terrestri e fluviali esistenti in occasione di cantieri edili e/o costruzione di particolari manufatti e/o nuove vie di comunicazione e trasporto;
- Qualità del paesaggio nel caso di costruzione di manufatti significativi, edifici produttivi, officine, capannoni, impianti energetici, tralicci, centri di trasformazione, ecc.;
- Interferenza naturalistico ambientale dei siti di scambio intermodale, stoccaggio, trasporto (e/o impianti simili) con conseguente disturbo della fauna ed avifauna, possibilità di sversamento accidentale di sostanze chimiche da vettori/camion adibiti al loro trasporto con conseguente inquinamento dei territori circostanti e delle acque superficiali e sotterranee;
- Aumento del traffico dei trasporti merci in alcuni siti (ma diminuzione in altri, proprio grazie alla riqualificazione del sistema di interscambio e trasporto);
- Aumento del disturbo acustico ed umano per la fauna e l'avifauna;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche a causa della possibile introduzione di organismi indesiderati (organismi patogeni per piante e/o animali -tra cui insetti e malattie-, specie vegetali e/o animali invasive, ecc..) tramite vettori di trasporto (navi, treni, camion, furgoni, ecc..) biologicamente inquinati da individui esterni con capacità riproduttiva, in particolare nell'ambito dell'importazione di materiali e/o prodotti (soprattutto alimentari) dall'estero che vengono poi stoccati e/o immagazzinati nelle in edifici, capannoni, magazzini, ecc.. situati nei pressi dei siti ad alto valore naturalistico;
- Qualità del paesaggio nel caso di costruzioni di edifici, manufatti, strade, artificializzazione dei terreni, emissioni sonore, gassose, liquide, ecc. ;
- Benessere della vegetazione terrestre a causa dell'introduzione di flora esotica e specie vegetali e/o animali alloctone;
- Frammentazione delle reti ecologiche terrestri e fluviali in occasione di cantieri edili e/o costruzione di particolari manufatti e/o nuove vie di comunicazione e trasporto.
- Immigrazione di specie animali atipiche a causa dello stoccaggio e trasporto di rifiuti vegetali, animali, organici, ecc.. (es. topi, gabbiani, mosche, ecc..).

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio grazie ad una ristrutturazione del sistema viario di trasporto funzionale alla rete ecologico ecosistemica naturale presente;
- Miglioramento della qualità dell'aria locale nel caso di utilizzo di mezzi di trasporto più moderni e meno inquinanti (bifuel, elettrici, gpl, metano) rispetto ai vecchi automezzi a gasolio/diesel che invece favoriscono emissioni di PM10 unite a sostanze chimiche varie e/o solforate (precursori di ozono estivo e piogge acide locali), oltre ad essere tra l'altro molto più rumorosi e quindi disturbanti per la fauna e l'avifauna;
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, e delle biocenosi acquatiche grazie a maggiori controlli ed a minori emissioni liquide, solide e gassose, di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti in funzione del progresso tecnologico e degli obblighi messi in campo dalle certificazioni ambientali (es. certificazione ecologica dei sistemi di trasporto intermodale Ecostars attivo nel territorio di Parma ma rivolto a una maggiore diffusione: <http://www.ecostars-parma.org/index.php/il-progetto/come-funziona>);
- Benessere della vegetazione e della fauna terrestri, delle biocenosi acquatiche e della qualità del paesaggio grazie alla creazione di neo-ecosistemi ed azioni di restauro ecologico e di restauro di paesaggi e beni culturali attraverso la messa in sicurezza e l'ammodernamento del sistema viario, ivi compreso la stabilità dei versanti franosi adiacenti le vie di trasporto;

- Benessere della fauna ed avifauna grazie a minori emissioni di rumore dovute alle nuove tecnologie;
- Benessere generalizzato per gli ambienti adiacenti agli edifici/manufatti/opere pubblici grazie a maggiori processi di autocontrollo e monitoraggio delle proprie emissioni.

### **Obiettivo Specifico: QUALIFICARE IL SISTEMA DEI BENI CULTURALI, ARTISTICI E AMBIENTALI DI AREA VASTA**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Opere/azioni non valutate preventivamente con adeguati studi tecnici;

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Qualità del paesaggio naturale;
- Qualità del paesaggio e del sistema artistico e culturale del territorio;
- Manutenzione e ripristino idrogeologico dei corpi fluviali e dei versanti franosi a tutela del paesaggio e del sistema ambientale, tra cui i terreni naturali o forestali in primis, ma anche quelli agricoli e zootecnici estensivi e biologici;
- Benessere dei siti di Rete Natura 2000 e di tutte le aree e reti ecologiche terrestri, fluviali e marino-costiere;
- Protezione, tutela, e promozione della biodiversità sia animale che vegetale, sia floristica che faunistica ed in special modo avifaunistica;
- Protezione, tutela, e promozione delle specie rare, sia animali che vegetali;
- Promozione delle coltivazioni agricole estensive biologiche integrate;
- Promozione della coltura e/o allevamento di specie vegetali o animali dimenticate;
- Benessere della vegetazione e della fauna, delle reti ecologiche e di tutto il territorio non artificializzato nel suo complesso, grazie ad azioni di miglioramento di area vasta, che vanno a migliorare tutti i settori e le matrici ambientali-naturalistiche dell'intero territorio regionale

### **Obiettivo Specifico: INCREMENTARE L'ACCESSIBILITÀ E LA FRUIBILITÀ DEI BENI CULTURALI, ARTISTICI E AMBIENTALI**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Disturbo causato alla fauna ed avifauna (come anche alle specie vegetali rare e/o in via di estinzione) da parte dei turisti, della loro gestione numerica, dei sistemi e mezzi di trasporto turistici, dalle infrastrutture viarie turistiche, dalle infrastrutture ricettive turistiche;
- Sovrasfruttamento territoriale e speculazioni edilizie lungo le aree marino-costiere e/o nell'intorno delle aree di pregio naturalistico.

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Valorizzazione della qualità e del valore del paesaggio naturale e dei suoi sistemi di gestione eco-compatibili;
- Valorizzazione della cultura delle popolazioni locali che diventano prime proterrici del proprio sistema ecologico-naturalistico, artistico e culturale del territorio;
- Necessità di manutenzione e ripristino idrogeologico dei corpi fluviali e dei versanti franosi a tutela e promozione delle attività turistiche eco-compatibili;
- Diffusione sociale della cultura e della conoscenza naturalistica, artistica, storica, culturale e tradizionale dei luoghi, con conseguente protezione dell'ecosistema locale da parte di tutti, residenti e tursiti (e con conseguente diffusione della consapevolezza dai suddetti valori culturali ed ambientali da parte dei turisti nel momento in cui tornano ai propri luoghi di domicilio);
- Benessere dei siti di Rete Natura 2000 e di tutte le aree e reti ecologiche terrestri, fluviali e marino-costiere;



- Protezione, tutela, e promozione della biodiversità sia animale che vegetale, sia floristica che faunistica ed in special modo avifaunistica;
- Protezione, tutela, e promozione delle specie rare, sia animali che vegetali; delle coltivazioni agricole estensive biologiche integrate; della coltura e/o allevamento di specie vegetali o animali dimenticate; del sistema culturale e tradizionale agro-zootecnico e naturalistico;
- Benessere della vegetazione e della fauna, delle reti ecologiche e di tutto il territorio non artificializzato nel suo complesso, grazie ad azioni di miglioramento di area vasta, che vanno ad incentivare un turismo di qualità, economicamente e culturalmente di valore, andando così a migliorare tutti i settori e le matrici ambientali-naturalistiche innanzitutto del territorio locale e, di riflesso, del territorio urbano in cui tali conoscenze e culture tornano ad essere ridiffuse.

### **Obiettivo Specifico: SOSTENERE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE INTEGRATA DEI BENI CULTURALI, ARTISTICI E AMBIENTALI**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Disturbo causato alla fauna ed avifauna (come anche alle specie vegetali rare e/o in via di estinzione) da parte dei turisti, della loro gestione numerica, dei sistemi e mezzi di trasporto turistici, dalle infrastrutture viarie turistiche, dalle infrastrutture ricettive turistiche;
- Sovrasfruttamento territoriale e speculazioni edilizie lungo le aree marino-costiere e/o nell'intorno delle aree di pregio naturalistico.

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Valorizzazione della qualità e del valore del paesaggio naturale e dei suoi sistemi di gestione eco-compatibili;
- Valorizzazione della cultura delle popolazioni locali che diventano prime proterrici del proprio sistema ecologico-naturalistico, artistico e culturale del territorio;
- Necessità di manutenzione e ripristino idrogeologico dei corpi fluviali e dei versanti franosi a tutela e promozione delle attività turistiche eco-compatibili;
- Diffusione sociale della cultura e della conoscenza naturalistica, artistica, storica, culturale e tradizionale dei luoghi, con conseguente protezione dell'ecosistema locale da parte di tutti, residenti e turisti (e con conseguente diffusione della consapevolezza dai suddetti valori culturali ed ambientali da parte dei turisti nel momento in cui tornano ai propri luoghi di domicilio);
- Benessere dei siti di Rete Natura 2000 e di tutte le aree e reti ecologiche terrestri, fluviali e marino-costiere;
- Protezione, tutela, e promozione della biodiversità sia animale che vegetale, sia floristica che faunistica ed in special modo avifaunistica;
- Protezione, tutela, e promozione delle specie rare, sia animali che vegetali; delle coltivazioni agricole estensive biologiche integrate; della coltura e/o allevamento di specie vegetali o animali dimenticate; del sistema culturale e tradizionale agro-zootecnico e naturalistico;
- Benessere della vegetazione e della fauna, delle reti ecologiche e di tutto il territorio non artificializzato nel suo complesso, grazie ad azioni di miglioramento di area vasta, che vanno ad incentivare un turismo di qualità, economicamente e culturalmente di valore, andando così a migliorare tutti i settori e le matrici ambientali-naturalistiche innanzitutto del territorio locale e, di riflesso, del territorio urbano in cui tali conoscenze e culture tornano ad essere ridiffuse.

### **Obiettivo Specifico: ASSISTENZA TECNICA**

Possibili INTERFERENZE NEGATIVE per:

- Se le rendicontazioni tecnico-ambientali non sono ben pianificate ante-operam, e/o ben eseguite in-itinere, da personale competente, i risultati dei monitoraggi (e controlli) andranno a falsare le

reali situazioni create e ad indurre quindi importanti errori nelle valutazioni e successive pianificazioni; tali errori si tradurranno quindi in perdita di biodiversità vegetale ed animale, oltre che delle risorse agro-zootecniche e/o produttive a causa del conseguente depauperamento ambientale.

- Necessità di utilizzare realmente conoscenze ed assistenze tecniche veramente qualificate ed esperte del territorio. Rimane sempre possibile infatti che talune soluzioni tecniche definite “ad elevata tecnologia”, nel caso non vengano attuate con le giuste competenze e criteri ecosistemici ed ecologici, possano condurre ad un depauperamento della qualità del paesaggio, e quindi anche a gravi danni alle reti ecologiche e a importanti perdite di biodiversità .

Possibili INTERFERENZE POSITIVE per:

- Valorizzazione della qualità e del valore del paesaggio naturale e dei suoi sistemi di gestione eco-compatibili;
- Valorizzazione della cultura delle popolazioni locali che diventano prime proterrici del proprio sistema ecologico-naturalistico, artistico e culturale del territorio;
- Necessità di manutenzione e ripristino idrogeologico dei corpi fluviali e dei versanti franosi a tutela e promozione delle attività turistiche eco-compatibili;
- Diffusione sociale della cultura e della conoscenza naturalistica, artistica, storica, culturale e tradizionale dei luoghi, con conseguente protezione dell’ecosistema locale da parte di tutti, residenti e tursiti (e con conseguente diffusione della consapevolezza dai suddetti valori culturali ed ambientali da parte dei turisti nel momento in cui tornano ai propri luoghi di domicilio);
- Benessere dei siti di Rete Natura 2000 e di tutte le aree e reti ecologiche terrestri, fluviali e marino-costiere;
- Protezione, tutela, e promozione della biodiversità sia animale che vegetale, sia floristica che faunistica ed in special modo avifaunistica;
- Protezione, tutela, e promozione delle specie rare, sia animali che vegetali; delle coltivazioni agricole estensive biologiche integrate; della coltura e/o allevamento di specie vegetali o animali dimenticate; del sistema culturale e tradizionale agro-zootecnico e naturalistico;
- Benessere della vegetazione e della fauna, delle reti ecologiche e di tutto il territorio non artificializzato nel suo complesso, grazie ad azioni di miglioramento di area vasta, che vanno ad incentivare un turismo di qualità, economicamente e culturalmente di valore, andando così a migliorare tutti i settori e le matrici ambientali-naturalistiche innanzitutto del territorio locale e, di riflesso, del territorio urbano in cui tali conoscenze e culture tornano ad essere ridiffuse.

Il livello di pianificazione non consente una stima della significatività dell’incidenza delle singole attività. E’ necessario, pertanto, effettuare la valutazione di incidenza dei singoli progetti!attività attuativi.

Azioni che normalmente sono sopportate da habitat naturali o seminaturali, anche di pregio, e di maggior diffusione, frequentemente non sono sopportate da habitat di interesse comunitario.

Si riportano pertanto alcune raccomandazioni per prevenirne il danneggiamento:

- **Dune marittime e interne.** Sono habitat estremamente fragili per il ridotto spessore del suolo e quindi assolutamente inadatti a qualsiasi interferenza antropica. E’ opportuno mantenere una fascia di rispetto dalle dune costiere mobili poiché si tratta di habitat migratori per azione dei venti.
- **Habitat costieri e vegetazioni alofitiche.** Habitat inadatti a qualsiasi interferenza antropica, non offrono condizioni favorevoli all’utilizzo agrario per l’elevato contenuto salino e per la scarsità di sostanza organica che caratterizza i suoli.

- **Habitat di acqua dolce.** Gli habitat esistenti di acqua dolce non dovrebbero essere interessati direttamente da attività agricole e derivate. Occorre preservarli inoltre da scarichi puntuali o diffusi derivanti da attività zootecniche o agronomiche che potrebbero risultare compatibili con l'ambiente nel suo complesso, ma creare localmente situazioni di degrado degli habitat acquatici più fragili (coincidenti con quelli di maggior interesse naturalistico). Occorre preservarli da emungimenti incontrollati e incompatibili con la portata dei corsi d'acqua o la capacità di invaso. L'attività agricola a margine dei corsi d'acqua deve lasciare bordure di ampiezza sufficiente all'instaurarsi della tipica vegetazione di ripa.
- **Lande e arbusteti temperati.** Si tratta di ambienti non particolarmente frequenti in ambito regionale che si trovano soprattutto in aree a ridotta attività agricola. Devono essere preservate dall'espansione di habitat forestali anche di nuovo impianto e da carichi eccessivi di pascolamento.
- **Macchie e boscaglie di sclerofille.** Ambienti frequenti e ben conservati nella bassa e media collina ove è presente l'attività di pascolamento; sono molto importanti perchè svolgono una funzione di ecotono indispensabile per la conservazione della biodiversità. Risultano utili le azioni che li mantengono in un loro stato di equilibrio (sfalci periodici, pascolamento controllato, limitazione dell'espansione boschiva). Questi habitat andrebbero esclusi dalle azioni di forestazione.
- **Formazioni erbose naturali e seminaturali** (Alisso-Sedion, Festuco-Brometalia, Thero-brachipodieta, Nardeti). Molto frequenti nelle zone di collina e montagna sia con aspetti mesofili sia xerofili, comprendono habitat erbacei e cespugliati. Il loro mantenimento sopporta modeste attività di pascolamento, evitando preferibilmente i periodi di fioritura delle orchidee da maggio a fine luglio, e in maniera controllata periodici sfalci. Queste tipologie di habitat devono essere escluse da interventi di forestazione.
- **Formazioni erbose naturali e seminaturali (Molinieti, praterie da fieno, ecc.).** Frequenti in zone collinari-montane e diffuse nelle bassure della fascia costiera. La loro esistenza è legata a suoli umidi e di conseguenza sono particolarmente sensibili a variazioni, anche contenute, di regimazione delle acque. Deve essere evitata l'espansione dell'attività agricola che comporta dissodamento del suolo. Per i Molinieti sono congruenti contenute attività di pascolo o sfalcio. Per quanto riguarda, invece, le praterie da fieno la loro conservazione dipende dal mantenimento di adeguate attività di sfalcio.
- **Torbiere alte e basse, paludi basse.** Si tratta di habitat di particolare pregio, generalmente di ridotta estensione e localizzati, la cui tutela è indispensabile per assicurare un adeguato mantenimento della biodiversità. Vanno pertanto escluse da qualsiasi intervento che ne possa mutare la consistenza e la struttura; gli interventi per la loro conservazione e valorizzazione dovrebbero essere valutati attentamente ma positivamente.
- **Habitat rocciosi e grotte.** Si tratta di habitat specialistici inidonei all'uso agricolo e alla fruizione turistica. Nei terreni situati in prossimità o sopra le grotte è idoneo il ricorso a tecniche produttive sostenibili (produzione biologica ed integrata) e in particolare con riduzione delle lavorazioni.
- **Foreste dell'Europa temperata.** Sono diffuse dal piano montano a quello basale anche se con coperture discontinue. Sono favorite da adeguata gestione forestale a fini conservazionistici. L'applicazione delle misure a supporto della forestazione va accuratamente valutata caso per caso nelle azioni e nella loro consistenza.
- **Foreste mediterranee a caducifoglie.** Frequenti e diffuse su tutto il territorio regionale con gradi di conservazione generalmente da buono a eccellente. Sono importanti le azioni di conservazione a supporto della biodiversità floristica e faunistica caratteristica di questi habitat e dei siti che li ospitano.
- **Foreste a sclerofille mediterranee.** Nel territorio regionale la loro presenza è limitata, per quanto riguarda la fascia collinare, a particolari situazioni geomorfologiche. Per quanto riguarda

la fascia pianeggiante costituiscono un habitat di particolare pregio incluso nelle zone boschive della fascia costiera. Per la loro fragilità questi habitat vanno assolutamente esclusi da interventi non strettamente legati alla loro conservazione e per quelle situazioni in cui è evidente un significativo degrado. In molti casi la loro sopravvivenza è legata anche alla qualità e al livello della falda perciò vanno considerati con attenzione anche gli interventi non diretti sull'habitat ma localizzati nel territorio circostante.

### **Confronto tra le incidenze ambientali delle eventuali ipotesi alternative proposte**

Non si è ritenuto necessario proporre eventuali ipotesi alternative.

### **CONCLUSIONI**

In considerazione di quanto sopra esposto si può ritenere che il POR-FESR non abbia incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nei siti.

Al fine di ridurre ulteriormente le possibili incidenze negative devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- sono da assoggettare alla procedura della valutazione di incidenza tutti i singoli progetti/attività dei diversi assi previsti dal POR-FESR che interessano i siti della Rete Natura 2000, qualora trattasi di progetti che prevedano interventi materiali sul territorio; l'obbligo di effettuare la valutazione di incidenza potrà essere circoscritta ai soli progetti selezionati;
- devono essere confrontati vari scenari di collocazione geografica e di scelta delle opere e delle loro modalità realizzative, al fine di individuare l'ipotesi più sostenibile e meno impattante per l'ambiente;
- l'eventuale alterazione di habitat o degli habitat che ospitano specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che sono interessati dalla realizzazione delle opere deve essere adeguatamente compensata;
- la progettazione degli invasi ad usi plurimi deve già considerare il progetto di riqualificazione e rinaturazione finale dell'area in funzione degli habitat che si intendono ricostruire, al fine di garantire con queste opere un significativo contributo al ripristino della biodiversità nell'area;
- la predisposizione del calendario dei lavori deve tenere conto delle esigenze di alimentazione e di riproduzione delle specie di interesse comunitario eventualmente interessate dalla realizzazione delle opere;
- contestualmente al progetto dell'opera devono essere definite anche le linee guida per le attività di: 1) gestione ordinaria sostenibile del progetto in funzione della propria finalità, 2) gestione degli ambienti interessati, 3) gestione del progetto in funzione delle sue interazioni con gli ambienti circostanti;
- nella progettazione dei lavori e dei ripristini ambientali si dovrà prevedere il più possibile l'impiego delle tecniche a basso impatto ambientale quali, ad esempio, l'ingegneria naturalistica, al fine di rendere più sostenibile l'intervento progettato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enzo Valbonesi, Responsabile del SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2014/9394

IN FEDE

Enzo Valbonesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Alessandro Di Stefano, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2014/10261

IN FEDE

Alessandro Di Stefano